

*Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico*

**RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'AUTORITÀ  
PER L'ENERGIA ELETTRICA IL GAS E IL SISTEMA IDRICO PER  
L'ESERCIZIO  
1° GENNAIO 2014 - 31 DICEMBRE 2014**

## **Indice**

|  |         |
|--|---------|
| 1. Premessa .....  | pag. 3  |
| 2. Applicazione delle disposizioni di legge per il contenimento della spesa pubblica ..... | pag. 13 |
| 3. Conto del bilancio .....  | pag. 29 |
| 4. Conto del patrimonio .....  | pag. 39 |
| 5. Stato patrimoniale e conto economico .....  | pag. 40 |
| 6. Prospetto di sintesi.....   | pag. 46 |
| 7. Allegati .....  | pag. 49 |

## **1. PREMESSA**

### **1.1**

Il presente documento, allegato al Rendiconto, fornisce gli elementi indicativi riguardo la gestione dell’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico (di seguito: Autorità) sotto il profilo amministrativo-contabile, con riferimento all’esercizio 1 gennaio 2014 – 31 dicembre 2014.

L’analisi e l’approfondimento dell’attività istituzionale dell’Autorità nell’anno 2014 risulterà più dettagliatamente descritta nella Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull’attività svolta, comprendente anche gli elementi principali della gestione, resa al Governo e al Parlamento ai sensi dell’art. 2, comma 12, lettera i), della legge 481/95. I dati di bilancio evidenziano i risultati della gestione relativi all’esercizio 2014 in ordine alle entrate ed alle spese ripartite per titoli, categorie e capitoli, suddivise per competenza e per residui. I prospetti relativi alle entrate e alle spese indicano gli importi, rispettivamente, accertati ed impegnati nel suddetto esercizio. Le risultanze finanziarie esposte nei prospetti consentono la comparazione con le previsioni definitive per il 2014.

### **1.2**

Va preliminarmente riferito che a seguito delle nuove competenze attribuite all’Autorità con decreto legge n. 201/11 in materia di servizi idrici convertito con legge n. 214/11, con decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni, con legge 21 febbraio 2014, n. 9, a far data dal 24 dicembre 2013 l’Autorità ha assunto formalmente la denominazione di Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico.

Il quadro generale di riferimento normativo, nell’ambito del quale è stata improntata la gestione 2014, tiene conto della specificità legislativamente riconosciuta all’Autorità per la realizzazione delle attività istituzionali ad essa affidate. Si ha riguardo in particolare alla legge 481/95 e s.m.i., che riconosce all’Autorità:

- un’“autonomia organizzativa, contabile ed amministrativa” (articolo 2, comma 27);
- una peculiare modalità di finanziamento non basato sul contributo dello Stato, ma, esclusivamente ed integralmente, su versamenti annuali da parte dei soggetti operanti nei settori dell’energia elettrica e del gas (dal 2012 anche del settore idrico), in ragione di una aliquota contributiva nel massimo dell’uno per mille dei loro ricavi (articolo 2, comma 41).

Le specificità di autonomia e indipendenza dell’Autorità anche sotto il profilo contabile sono ribaditi dalla legge 31 luglio 1997, n. 249, le cui disposizioni di cui all’art. 1, commi 9-16-19-21, sono espressamente applicabili anche all’Autorità.

Peraltro l'Autorità provvederà, nei tempi legislativamente imposti, all'armonizzazione del proprio sistema contabile con quello delle altre Pubbliche Amministrazioni così come già previsto, in origine, dalla Legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Fatto salvo e premesso quanto sopra, l'Autorità provvede, sul piano amministrativo-gestionale, ad adeguarsi alle disposizioni legislative che impongono vincoli diretti anche alle Autorità amministrative indipendenti, nonché ad adottare quelle misure di contenimento dei costi che pur non riferibili direttamente all'Autorità stessa, si configurano come principi generali in materia di spesa pubblica.

In tale contesto particolarmente rilevante ai fini della gestione dell'esercizio 2014 risultano essere, nel decreto legge 6 luglio 2012 n. 95/12 (convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135/12), nel decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito con modificazioni nella legge 22 dicembre 2011, n. 214/11), nel decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito con modificazioni nella legge 23 giugno 2014, n. 89/14) e nel decreto legge 25 giugno 2014, n. 90 (convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114/14).

Vista la complessità ed articolazione dei dati di gestione relativi alla applicazione delle richiamate disposizioni di legge, è stata predisposta, nell'ambito della presente relazione, una specifica rendicontazione sul punto 2.

Va sottolineato come l'Autorità, pur risultando soggetto individuato dall'art. 1, comma 321, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha inteso attuare, anche per l'esercizio 2014, le disposizioni contenute nel decreto legge 31 maggio 2010 n. 78/10 (convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010 n.122), garantendo comunque il versamento al bilancio dello Stato del risparmio di spesa conseguito maggiorato del 10%.

Nel quadro normativo generale di riferimento, l'esercizio 2014 ha visto il consolidamento delle funzioni in materia di regolazione del settore idrico, ai sensi delle disposizioni degli articoli 19 e 20 del Decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011 successivamente convertito con legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Tali nuove attribuzioni avevano già portato, nel corso del 2013, ad un processo di riorganizzazione della struttura onde consentire l'istituzione di una Direzione appositamente dedicata ai compiti inerenti la regolazione del settore idrico. A compimento di tale processo, nel corso del 2014, è emersa un'esigenza generale di efficientamento e razionalizzazione che ha innescato, tramite un'ulteriore revisione del Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Autorità approvato con delibera 124/2014/A del 27 marzo 2014, al riassetto degli uffici di diretta collaborazione dell'Autorità.

Attualmente i Dipartimenti, le Direzioni e gli Uffici Speciali, ovvero la macrostruttura, costituiscono centri di responsabilità dal punto di vista amministrativo-contabile cui sono state attribuite, conseguentemente, specifiche deleghe di spesa nell'ambito del "sistema delle deleghe dell'Autorità".

Inoltre, aspetto più rilevante, per la gestione dei servizi di regolazione e controllo del settore idrico, ai sensi del comma 19 ter dell'art. 21 del citato D.L. 201/11, così come

introdotto dall'art. 24 bis del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, come convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, la pianta organica dell'Autorità è stata incrementata di quaranta posti.

L'Autorità ha conseguentemente provveduto alla articolazione della pianta organica del personale di ruolo nelle diverse carriere con deliberazione 3 maggio 2012, n. 178/2012/A, disponendo contestualmente un piano di reclutamento di personale di ruolo e a tempo determinato da effettuarsi, essenzialmente, tramite le consolidate procedure di concorso pubblico. Nel corso dell'esercizio 2014 sono state proseguite le assunzioni di personale per un totale di 16 unità, di cui 10 sono risultate, a seguito dell'esito dei concorsi e delle selezioni pubbliche, trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato. Si segnala peraltro che nel corso del 2014 hanno cessato il servizio 6 dipendenti, dei quali tre inquadrati nella carriera dei dirigenti.

Peraltro il comma 19 bis del già citato art. 21 del D.L. 201/11 prevede che gli oneri collegati all'attività di regolazione e controllo del settore idrico siano coperti tramite un contributo da porsi a carico degli esercenti il relativo servizio.

Posto il quadro legislativo generale di cui sopra la gestione contabile 2014 è stata realizzata sulla base del quadro regolamentare interno, costituito da:

- il Regolamento di organizzazione, che prevede, tra l'altro, la differenziazione delle funzioni di indirizzo e controllo in capo al Collegio e le funzioni di gestione (in attuazione del principio espressamente indicato nella legge istitutiva) in capo ai dirigenti responsabili di Dipartimenti, Direzioni e Uffici speciali di diretta collaborazione del Collegio;
- il Regolamento di contabilità che prevede tra l'altro un sistema di controlli interni di legittimità e regolarità amministrativo contabili imperniato, principalmente, sul Collegio dei Revisori, nonché sul Ragioniere Capo;
- il Regolamento per la disciplina dell'affidamento di lavori servizi e forniture e per le altre attività negoziali dell'Autorità;
- il Regolamento per gli incarichi esterni e le collaborazioni con l'Autorità.

### **1.3**

il sistema di contabilità dell'Autorità, adottato originariamente in via sperimentale con deliberazione 9 settembre 2004 n. 153/04, successivamente consolidatosi, si è ispirato ai principi di contabilità delle Pubbliche Amministrazioni. Tale sistema, si ricorda, si è concretizzato nella progettazione e realizzazione di una disciplina di contabilità integrata che prevede, oltre all'originaria contabilità finanziaria, anche una contabilità economico patrimoniale e una contabilità analitico-finanziaria.

La struttura del bilancio per l'esercizio 2014 è stata realizzata prevedendo l'individuazione di centri di responsabilità cui imputare direttamente le relative spese e costituenti punto di raccordo con le linee di attività e con le risorse, fatta eccezione per talune tipologie di spesa (quali, ad esempio, quelle relative al personale) che, per natura, funzione ed economicità complessiva dell'azione amministrativa, vengono gestite "centralmente".

In particolare, i Dipartimenti, le Direzioni e gli Uffici Speciali hanno costituito, nel corso dell'esercizio 2014, ordinari centri di responsabilità con l'attribuzione di risorse finanziarie e specifiche deleghe di spesa.

#### 1.4

Da un punto di vista generale amministrativo-contabile l'esercizio 2014 è segnato, rispetto all'esercizio, precedente, da un aumento delle entrate per circa l'1,75% e da un aumento della spesa corrente per una percentuale inferiore all'1%.

Al lordo dell'accantonamento al Fondo per eventuali acquisizioni patrimoniali, pari a 25 milioni di euro e del quale si darà conto nel seguito, l'esercizio 2014 presenta un risultato negativo di esercizio pari a euro 6.717.479,15.

L'esercizio 2014 in questione consegna, per quanto concerne la gestione, sia dal lato delle entrate che sul fronte della spesa, alcuni elementi di rilievo che si ritiene meritevoli, da subito, di opportuna evidenziazione.

Dal lato delle entrate, anche l'esercizio 2014 si caratterizza, sulla base della esplicita previsione della legge istitutiva, per la assoluta insussistenza di alcun contributo statale o comunque pubblico in favore dell'Autorità che, com'è ormai noto, non grava in alcun modo sul Bilancio dello Stato.

È ancora una volta utile ricordare, al riguardo, come il meccanismo previsto originariamente e successivamente affinato negli anni per via legislativa, sia imperniato su di un completo autofinanziamento dell'Autorità tramite un contributo fornito annualmente dagli operatori economici dei settori dell'energia elettrica e del gas (del settore idrico dal 2012), a valere sui propri ricavi risultanti dall'ultimo esercizio.

Attualmente, l'Autorità ha in carico la piena titolarità e responsabilità dell'intera procedura di definizione dell'aliquota e di riscossione dei versamenti da parte dei soggetti regolati. Rimane comunque obbligatoria l'approvazione dell'aliquota contributiva da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze.

I dati consuntivi per l'esercizio 2014 registrano, come sopra evidenziato, oltre all'usuale contributo versato dagli operatori del settore dell'energia elettrica e del gas a titolo di contributo di finanziamento dell'Autorità anche il contributo versato dagli operatori del settore dei servizi idrici.

Peraltro, nel contesto di uno scenario macroeconomico generale di perdurante incertezza in tutti i settori di competenza dell'Autorità e nell'ambito della politica, attualmente in atto, di efficientamento e ottimizzazione delle risorse, nonché di adesione alle politiche generali di contenimento della spesa pubblica, si è ritenuto opportuno perseguire, nel 2014, la riduzione della pressione contributiva sui soggetti tenuti al versamento del contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità. Per l'esercizio 2014 l'Autorità, pertanto, con propria delibera 29 maggio 2014 - n. 235/2014/A (tenuto conto che nel 2014 è stata prevista un'entrata straordinaria costituita dalla restituzione da parte dell'AGCM, ai sensi della legge 147/13, delle

somme a suo tempo trasferite e citate nel prosieguo) ha ritenuto di diminuire l'aliquota contributiva a carico dei soggetti regolati nel settore dell'energia elettrica e del gas fissandola nella misura dello 0,28 per mille dei ricavi del settore, rispetto all'aliquota dello 0,3 per mille applicata negli anni precedenti e pur prevedendo la legge 481/95 la possibilità di fissare l'aliquota contributiva nella misura massima dell'uno per mille dei ricavi dell'ultimo esercizio.

Con la stessa delibera n. 235/2014/A, attenendosi alle raccomandazioni pervenute dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in ordine ad "una oculata gestione nello svolgimento delle nuove funzioni attribuite nell'obiettivo di un maggiore contenimento dei costi e di una minore conseguente pressione contributiva sui soggetti destinatari (del settore idrico)" l'Autorità ha confermato l'aliquota contributiva a carico degli operatori di questo settore allo 0,25 per mille per l'anno 2014.

In ragione della procedura richiamata precedentemente la determinazione delle suddette aliquote per il 2014 risulta formalmente approvata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'applicazione di tali aliquote ha determinato, per l'esercizio 2014, entrate a titolo di contributo degli esercenti per complessivi 59,34 milioni di euro rispetto ai 66,03 milioni incassati nell'esercizio precedente. Nel dettaglio, il contributo per l'anno 2014 per il settore dell'energia elettrica e del gas è ammontato a complessivi 57,39 milioni di euro mentre per il settore idrico a 1,95 milioni di euro.

Un'ulteriore significativa e straordinaria entrata dell'esercizio 2014 è rappresentata da quanto disposto dall'art. 1, comma 414, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Nel triennio 2010-2012 l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico ha versato in rate costanti un importo pari a 25,2 milioni di euro a favore dell'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (oltre a ulteriori 7,3 milioni di euro a favore di altre autorità amministrative indipendenti). In sede di prima attuazione la norma prevedeva il rimborso di tale somma a partire dal decimo anno successivo all'erogazione, a condizione che l'Autorità beneficiaria presentasse un avanzo di amministrazione e previo apposito decreto del Presidente della Repubblica. La legge 147/13 dispone con altra modalità, e per la sola Autorità Antitrust, il rimborso di dette somme. In sintesi, per l'anno 2014 è avvenuto il rimborso della quota trasferita nel corso dell'anno 2012, pari a 8,4 milioni di euro. I rimanenti 16,8 milioni di euro verranno rimborsati dall'Autorità Antitrust in dieci annualità, a rate costanti, a far data dall'esercizio 2015. Peraltro la diminuzione dell'aliquota contributiva a carico dei soggetti regolati nel settore dell'energia elettrica e del gas per l'esercizio 2014 si è resa possibile anche sulla base di tale entrata di natura straordinaria.

Altre entrate correnti dell'Autorità sono costituite, in buona parte, dagli interessi attivi bancari riconosciuti dall'Istituto Cassiere sulle giacenze di conto corrente. A seguito di apposita gara ad evidenza pubblica, l'Istituto di credito risultato vincitore remunera dette giacenze con un tasso creditore agganciato al Tasso Ufficiale Europeo

di Riferimento determinato dalla Banca Centrale Europea aumentato di 225 punti base e pertanto, alla data del 31 dicembre 2014, al 2,30% lordo.

Pur avendo svolto attività di monitoraggio e analisi del settore, non si è ritenuto sin qui di attivare iniziative di investimento delle giacenze liquide alternative a quelle attuali; ciò anche in considerazione del fatto che gli stessi tassi di interesse riconosciuti dai titoli pubblici a breve scadenza (gli unici immediatamente liquidabili senza rischio di perdita del capitale), sono risultati essere, in media, intorno allo 0,25% lordo annuo. Va comunque sottolineato come il decreto legge 66/14 abbia innalzato, a far data dall'1 luglio 2014, le ritenute di legge sugli interessi di conto corrente bancario dal precedente 20% all'attuale 26%. L'Autorità, che si pone come soggetto nettista, non ha la possibilità di recupero di tali ritenute che pertanto deve registrare *sic et simpliciter* come maggior onere.

Le ulteriori e residue entrate iscritte nel Rendiconto dell'esercizio 2014 risultano essere gli accertamenti per interessi su crediti verso il personale in servizio a titolo di versamenti di contributi a carico dell'Autorità al Fondo pensione aperto, cui l'Autorità stessa aderisce dal 2002 come uno dei sistemi di previdenza complementare per il proprio personale. Si ricorderà come già nel corso dell'anno 2004 fu reso operativo l'accordo per il programma di previdenza complementare per il personale dipendente con la possibilità di scelta, da parte del dipendente, fra il regime di T.F.R. calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile più l'adesione ad un Fondo pensione aperto con una parte di contribuzione a carico dell'Autorità ovvero, per i non aderenti, l'istituto previdenziale dell'indennità di fine rapporto (IFR) in analogia al corrispondente istituto applicato in Banca d'Italia e presso l'Autorità Antitrust. A seguito di successivi accordi con le Organizzazioni sindacali rappresentative in Autorità, nel corso dell'anno 2007 i dipendenti che avevano aderito al Fondo pensione poterono, straordinariamente, passare al regime di I.F.R.. Per i contributi a carico dell'Autorità già versati al Fondo nel periodo 2004-2007, cui non si aveva evidentemente più diritto in forza del passaggio ad un regime previdenziale che non li prevedeva, gli stessi accordi con le OO.SS. hanno previsto la restituzione di tali somme, da parte dei dipendenti interessati, al momento della cessazione del rapporto di lavoro con l'Autorità maggiorate di una quota di interessi annuo. L'accertamento della quota capitale, già avvenuto negli esercizi precedenti, ovvero i contributi versati dall'Autorità al Fondo pensione, e i relativi interessi, trovano riscontro nel presente Rendiconto nel capitolo di entrata n. 108.

Infine, dal lato delle entrate, vanno registrati alcuni rimborsi cui l'Autorità aveva diritto a vario titolo, quali ad esempio da organismi europei per rimborsi di trasferte di interesse comunitario, conguagli assicurativi e per contratti di leasing, rimborsi ricevuti dall'INAIL per infortuni di dipendenti. Inoltre, alla fine del mese di dicembre 2014 l'Autorità è intervenuta con un'anticipazione straordinaria, pari a 100 mila euro, a favore del MEDREG, associazione di regolatori dell'Area Mediterranea la cui sede è sita anch'essa in piazza Cavour a Milano, per far fronte ad un ritardo di trasferimento fondi da parte dell'Unione Europea. Si è pertanto provveduto



all'accertamento di tale importo, la cui restituzione avverrà in 2 tranches di pari importo, con scadenze fissate al 30 aprile e al 30 settembre 2015, comprensive degli interessi di legge.

## 1.5

Per quanto riguarda le uscite, si segnalano nel seguito le voci di spesa che maggiormente hanno inciso sulle spese correnti dell'esercizio 2014.

- A. la avvenuta contribuzione per 2,17 milioni di euro prescritta a carico dell'Autorità dalla L. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge Finanziaria 2014) a favore di talune autorità amministrative indipendenti, di cui più dettagliatamente si relazionerà in seguito;
- B. dal versamento al Bilancio dello Stato dei risparmi ottenuti dalle riduzioni di spesa di cui al già citato D.L. 78/10, per circa 2,37 milioni di euro.
- C. dal versamento al Bilancio dello Stato della riduzione, di cui al citato D.L. 95/12, dei c.d. "consumi intermedi" nella misura del 10% di quanto impegnato nel corso dell'esercizio 2010, per circa 1,80 milioni di euro;
- D. dal versamento al Bilancio dello Stato ottenuti dalla riduzione di spesa di cui al citato D.L. 201/11, per circa 1,03 milioni di euro.
- E. dal versamento al Bilancio dello Stato della riduzione, di cui al citato D.L. 95/12, dei c.d. "consumi intermedi" nella misura del 5% di quanto impegnato nel corso dell'esercizio 2010, per circa 0,90 milioni di euro.
- F. dal versamento al Bilancio dello Stato di quanto previsto ai sensi dell'art. 1, comma 141, della legge 228/12 per euro 0,21 milioni;
- G. dal versamento al Bilancio dello Stato, a vario titolo, per ulteriori 0,91 milioni di euro.

I sopracitati importi sono comprensivi, ove previsto, della maggiorazione del 10% dovuta dalla già citata applicazione dall'art. 1, comma 321, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Procedendo con ordine, quale prima voce di spesa, la contribuzione disposta in favore di alcune specifiche autorità amministrative indipendenti, in difficoltà finanziarie, che per l'esercizio 2014.

Il contributo versato a titolo di finanziamento straordinario è dovuto, com'è noto, in ragione dell'entrata in vigore, dal 1 gennaio 2014, della stessa legge 147/2013 che ha in parte prorogato la Legge Finanziaria 2013 (Legge 24 dicembre 2012, n. 224), la quale a sua volta prolungava le disposizioni di cui alla Legge 23 dicembre 2009, n. 191 che prevedeva il trasferimento, da effettuarsi entro il 31 gennaio di ogni anno, di una quota delle entrate percepite da un elenco definito di autorità amministrative indipendenti, a favore di altre autorità altrettanto puntualmente identificate.

In particolare, nell'esercizio 2014 l'Autorità ha sostenuto oneri per complessivi 2,17 milioni di euro in favore del Garante per la protezione dei dati personali e della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, a valere sulle entrate di cui all'articolo 2, comma 38, della Legge 14 novembre 1995 n. 481 e s.m.i.. Trattasi, com'è noto, delle entrate a titolo di contributo da parte dei soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas per il funzionamento dell'Autorità; unica fonte di finanziamento, come ricordato, dell'Autorità stessa.

Le disposizioni di cui all'art. 1, comma 416 della Legge 27 dicembre 2014, n. 147 definiscono la quota di entrate a valere sul contributo di cui alla legge 481/95 e s.m.i, così articolata:

- euro 2,0 milioni al Garante per la protezione dei dati personali;
- euro 0,17 milioni alla Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Si ricorda, per completezza, come la legge preveda, inoltre, a “fini di perequazione” e attraverso un passaggio normativo costituito da un decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, misure reintegrative a carico delle Autorità beneficiarie e a favore delle Autorità contribuenti a partire dal decimo anno successivo all'erogazione del contributo e a condizione che i bilanci delle Autorità beneficiarie presentino un avanzo di amministrazione. Per motivi di memoria contabile, non risultando possibile registrare un credito a così lunga scadenza e sottoposto al verificarsi di più condizioni, e a maggior ragione in una contabilità di natura finanziaria, si è ritenuto di evidenziare l'ammontare totale di detti versamenti, per complessivi 29,77 milioni di euro (pari alla somma dei versamenti effettuati nel quinquennio 2010-2014 al netto del citato rimborso ricevuto dall'Autorità Antitrust nell'anno 2014) nei conti d'ordine del Conto del Patrimonio.

B. Altra voce di spesa “non gestionale” per l'esercizio 2014 è costituita dal versamento al bilancio dello Stato della sommatoria delle riduzioni di spesa derivanti dall'applicazione degli articoli di legge sopracitati. Il totale del versamento è ammontato a complessivi euro 7,23 milioni di euro, costituendo in tal modo una percentuale pari a circa il 9,2% del totale delle spese correnti per l'esercizio 2014.

C. La maggiore voce di spesa corrente, ordinariamente rilevante per il bilancio dell'Autorità, incidente anche sull'esercizio in questione è quella relativa al trattamento retributivo, contributivo e previdenziale del personale dell'Autorità. Come ribadito anche nelle precedenti sedi di rendicontazione della gestione, tale dato è da ritenersi fisiologico per una Autorità amministrativa indipendente in cui, in ragione del ruolo e delle funzioni assegnate dal legislatore, il “capitale umano” assume carattere centrale per l'ottimale espletamento dei relativi compiti e delle

attività dell'Autorità, sia in termini di adeguatezza della qualificazione professionale sia in termini di garanzia di neutralità rispetto ai rilevanti interessi nei settori di competenza.

Come è noto, l'Autorità ha un contingente massimo di personale di ruolo e a tempo determinato fissato per legge e successivamente, come già ricordato, implementato nel corso del 2014 a seguito delle nuove attribuzioni affidate all'Autorità in materia di regolazione dei servizi idrici. Pertanto nel corso dell'esercizio 2014 è proseguito il relativo programma di reclutamento con l'assunzione, come già riferito, di 16 unità riferibili in gran parte alle aree tecniche e con profilo funzionariale attraverso procedure a carattere selettivo e ad evidenza pubblica.

Al riguardo si segnala che l'Autorità ha operato anche alla luce del parere espresso sul tema dal Consiglio di Stato e del parere reso dal Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione circa la non applicabilità all'Autorità delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 28, del D.L. 78/10.

Sempre con riferimento alle disposizioni di cui al precitato DL 78/10, anche il trattamento economico del personale dipendente è stato oggetto delle norme di contenimento di cui all'articolo 9 del decreto legge medesimo, applicate in Autorità con le modalità determinate con la deliberazione del 12 maggio 2011 – GOP 29/11.

A partire dall'1 luglio 2014, inoltre, per effetto dell'art. 22, comma 5, del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, l'ammontare erogato per trattamento economico accessorio al personale dipendente è ridotto nella misura del 20% annuo.

Anche per effetto del termine dal servizio di personale con qualifica apicale, il costo complessivo per retribuzioni del personale nel corso dell'esercizio 2014 si è rivelato lievemente in diminuzione di circa il 2% rispetto all'esercizio 2013.

Di conseguenza l'incidenza della voce di spesa relativa agli oneri contributivi e previdenziali riscontra anch'essa un moderato decremento. Si rammenta, ancora una volta, che la disposizione di cui all'art. 1, comma 23 quater del Decreto Legge 30 dicembre 2009, n. 194/09, convertito in legge n. 25/2010 il 26 febbraio 2010 ha conclusivamente affermato il principio che i dipendenti dell'Autorità, in quanto dipendenti pubblici, devono risultare necessariamente iscritti, per la disciplina del rapporto previdenziale, all'INPDAP e non all'INPS, con effetto retroattivo a decorrere dalla data di costituzione dell'Autorità medesima.

D. Sicuramente degna di menzione e produttiva di effetti sul piano delle uscite, per l'esercizio 2014, è risultata essere anche la definizione delle soluzioni logistiche per gli Uffici dell'Autorità, in termine di gestione degli immobili individuati come Sedi di lavoro dell'Autorità stessa, sia a titolo di proprietà, sia di locazione.

Il dato è comprensivo dei contratti stipulati per la locazione di spazi lavorativi siti a Milano in p.zza Cavour e in via Turati, attigui e comunicanti fra loro, e in via delle Vergini a Roma, quale spazio supplementare rispetto agli uffici di proprietà siti in via dei Crociferi. Rispetto all'esercizio 2013 la diminuzione delle spese per

locazioni passive (circa 5%) è riconducibile all'applicazione di quanto previsto dall'art. 24, comma 4, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66. Tale articolo anticipa alla data dell'1 luglio 2014 le disposizioni contenute nell'art. 3, comma 4 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, in ordine al taglio del 15% dei canoni di locazione passiva per immobili locati dalle pubbliche amministrazioni fatto salvo il diritto di recesso da parte del locatore. Pertanto la riduzione delle spese per locazioni è la risultante dell'applicazione di tale norma, tenendo peraltro in considerazione come ai suddetti canoni per l'esercizio 2014 sia stata applicata per l'intera annualità l'aliquota IVA al 22%, a fronte dell'aliquota al 21% applicata per tre trimestralità nell'esercizio 2013. Come noto, l'imposta sul valore aggiunto non è recuperabile dall'Autorità e pertanto viene contabilizzata come un mero costo. Come stabilito dall'art. 3, comma 1, del D.L. 95/12, anche per l'esercizio 2014 non si è proceduto all'aggiornamento dei canoni in relazione alla variazione degli indici ISTAT.

E. Circa le altre voci di spesa si ritiene opportuno segnalare come, pur in una situazione di cronica criticità connessa al notevole incremento dei compiti e funzioni affidate in questi ultimi anni all'Autorità e nelle more del completamento della pianta organica con procedure concorsuali ad evidenza pubblica, nell'anno 2014 si sia registrata una decisa e sostanziale diminuzione delle spese complessive per collaborazioni e incarichi di consulenza esterni (cap.151 e 152). Le spese per incarichi di consulenza, in particolare, sono stati del tutto azzerati nel corso del 2014. Gli unici incarichi a valenza esterna sono riconducibili a membri esterni di concorsi pubblici per l'assunzione di personale dipendente (cap. 130) ovvero al compenso per il Garante del Codice Etico (cap. 131), di cui l'Autorità si è autonomamente dotata ormai già da molti anni.

F. Altro significativo elemento che caratterizza la gestione 2014 è il proseguimento del rilevante investimento in termini di verifica, progettazione e sviluppo dell'intero sistema informativo dell'Autorità, già avviato nei tre esercizi precedenti, e che nell'esercizio in questione ha proseguito la propria attuazione. Tale investimento, che ha richiesto e richiede un assai significativo impegno in termini di risorse umane e finanziarie, è finalizzato ad una completa reingegnerizzazione dei sistemi informativi, particolarmente rilevante per un'Autorità di regolazione chiamata a presidiare settori, quali quelli energetici e, dal 2012, idrici, in continua e rapida evoluzione e ove insistono rilevanti interessi economici. Gli interventi in questione rispondono a una scelta strategica – in carenza di personale dipendente per i noti vincoli di legge in materia di dotazione organica dell'Autorità - di affidamento in outsourcing delle relative attività e servizi, sulla base di una progettazione interna e dell'espletamento di una gara pubblica di appalto.

Degno di menzione è l'accantonamento per un importo pari a 25 milioni di euro, a carico dell'esercizio 2014, ad un fondo denominato “fondo per eventuali

acquisizioni patrimoniali”, interamente finanziato dall’utilizzo di avanzi non vincolati derivanti dalla gestione degli esercizi precedenti. L’eventualità di acquisizione di un immobile a titolo di proprietà ove destinare gli uffici della propria sede di Milano rappresenta per l’Autorità una misura anch’essa volta alla razionalizzazione della spesa, con particolare riferimento all’abbattimento delle locazioni passive, e degli spazi lavorativi. Anche alla luce delle recenti norme riguardanti non soltanto l’ottimizzazione di tali costi (cfr. DD.LL. 95/12 e 66/14), ma anche quelle esplicitamente volte alla razionalizzazione delle autorità indipendenti che prevedono il trasferimento della sede in edificio di proprietà pubblica ovvero in uso gratuito ovvero a condizioni più favorevoli rispetto agli edifici demaniali pubblici.

Da ultimo si segnala che in sede di risultanze dell’esercizio 2014 non vengono destinate quote al Fondo compensazione entrate, che ha già raggiunto negli esercizi precedenti la propria dotazione massima attualmente consentita.

Al riguardo si rammenta che con la deliberazione del 23 dicembre 1997, n. 151/97, in sede di prima adozione del Regolamento di contabilità (successivamente modificato ed integrato), è stato costituito un fondo denominato Fondo compensazione entrate, quale quota parte vincolata dell’avanzo di amministrazione, istituito per *“far fronte ad eventuali esigenze finanziarie e di cassa, qualora si verificano ritardi nel trasferimento all’Autorità dei contributi versati dagli esercenti, ovvero nell’eventualità di mancata o ritardata disponibilità, totale o parziale, dei contributi dovuti”*. L’attuale dotazione finanziaria del Fondo non può eccedere l’importo totale di 40 milioni di euro.

Il Fondo suddetto, sorto come necessario a fronte del meccanismo di completo autofinanziamento dell’Autorità tramite il contributo versato dagli esercenti e dei termini temporali, previsti ex lege, di versamento all’Autorità di dette risorse finanziarie (che cadono ben oltre la metà dell’esercizio di riferimento), è stato consolidato nel suo ammontare in considerazione della evoluzione legislativa al riguardo che ha conclusivamente escluso qualsiasi forma di possibile assistenza esterna da parte del Bilancio dello Stato.

## **2. APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA**

### **A. Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 (convertito con Legge 122/10)**

**2.A.1** Come noto il Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 (di seguito anche Decreto Tremonti), convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122, è volto a far fronte alla *“straordinaria necessità ed urgenza di emanare disposizioni per il contenimento della spesa pubblica e per il contrasto all’evasione fiscale ai fini della stabilizzazione finanziaria, nonché per il rilancio della competitività economica”*.

Premesse le considerazioni già espresse in ordine all'applicabilità di tali norme nei confronti dell'Autorità alla luce dell'art. 1, comma 321 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, già in sede di predisposizione del bilancio di previsione per l'anno 2014 si è tenuto adeguatamente conto delle disposizioni del DL 78/10, predisposto, nelle more della conclusione dell'iter legislativo che ha portato all'approvazione della legge 147/13 solamente in data 27 dicembre 2013, tenendo adeguatamente conto del citato dettato di legge.

Di seguito si espongono i principi applicati, la conseguente base di calcolo, l'importo iscritto nel bilancio di previsione 2014, e in dettaglio le risultanze della gestione per l'esercizio 2014.

Si è avuto prioritariamente riguardo all'esame analitico delle disposizioni di cui all'articolo 6 del D.L. 78/10 in questione in quanto norme esplicitamente riferite anche alle "autorità amministrative indipendenti".

In un'ottica di massima conformità al dettato legislativo, seguendo un criterio che potesse garantire oltre all'correttezza dell'azione anche la massima trasparenza per eventuali riscontri di soggetti terzi, l'Autorità ha inteso procedere prendendo a riferimento le voci di spesa come risultanti dai corrispondenti capitoli del bilancio dell'Autorità. Ai fini di oggettivare "la spesa sostenuta nell'anno 2009" di cui alle specifiche norme del precitato articolo 6, da assumere quale parametro di riferimento per l'individuazione delle riduzioni da effettuarsi nel 2014, gli importi relativi ai costi 2009 sono stati rilevati e ricavati dal rendiconto 2009 dell'Autorità, approvato con deliberazione GOP 23/10 del 29 aprile 2010, resa pubblica sul sito *internet* dell'Autorità e trasmessa alla Corte dei Conti.

Le riduzioni di spesa per le specifiche voci individuate dall'articolo 6 del D.L. 78 hanno prodotto risparmi di spesa da trasferire, sempre ai sensi del medesimo D.L. 78, al bilancio dello Stato.

Per quanto riguarda le prescrizioni risultanti da diverse disposizioni della manovra economica in questione, ed in particolare quelle di cui all'articolo 9 del D.L.78/10, le stesse, pur comportando un contenimento delle spese, non determinano alcun trasferimento delle corrispondenti somme al bilancio dello Stato. A tal proposito l'Autorità ha inteso, con propria delibera del 12 maggio 2011, GOP 29/11, predisporre una organica disciplina degli aspetti applicativi delle disposizioni del D.L. 78/10 in materia di trattamento economico degli organi di direzione, indirizzo e controllo, dei titolari di incarichi e del personale.

Le riduzioni di spesa e la dimostrazione del rispetto dei limiti legislativamente imposti vengono, nel Rendiconto 2014, rappresentate numericamente ed appositamente evidenziate nelle schede analitiche dei singoli capitoli di spesa cui afferiscono, oltre che nel riepilogo esposto nel seguito. Gli importi esposti in corsivo nelle tabelle sottostanti devono intendersi come non rientranti nei limiti di spesa normativamente imposti ed inseriti solo per mera quadratura contabile con le risultanze generali.

## 2.A.2

### Articolo 6, comma 7: consulenze.

La spesa annua per studi ed incarichi di consulenza non può eccedere il 20% di quella sostenuta nell'anno 2009. Tale limite è stato comunque successivamente aggiornato da altre norme, da ultimi i DD.LL. 66/14 e 90/14; anche in conseguenza di ciò, come si evidenzierà nel seguito, nell'esercizio 2014 l'Autorità non ha assegnato incarichi di consulenza.

| <b><u>CAPITOLO 152</u></b>   | <b>Bilancio previsione 2014</b> | <b>Rendiconto della gestione 2014</b> |
|--|---------------------------------|---------------------------------------|
| <b>Contratti consulenza +<br/>Incarichi esperti esterni<br/>(ex cap.131)</b> | <b>11.470,00</b>                | <b>0,00</b>                           |
| <i>Oneri fiscali e contributivi</i><br>+                                     | <i>0,00</i>                     | <i>0,00</i>                           |
| <i>Rimborsi spese</i>  |                                 |                                       |
| <b>TOTALE</b>  | <b>11.470,00</b>                | <b>0,00</b>                           |

### Articolo 6, comma 8: relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza.

Ai sensi della norma, il contenimento delle spese deve essere contenuto entro un ammontare non superiore al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Già ai fini della predisposizione del preventivo 2014 la definizione della base imponibile sulla quale operare il contenimento della spesa è stata determinata, in una logica di stretta aderenza al dettato normativo, sulla base dei singoli capitoli di spesa vigenti nel sistema contabile dell'Autorità afferenti alle tipologie di spesa previste dalla norma, e cioè:

- organizzazione convegni      capitolo n. 143
- spese di pubblicità          capitolo n. 135
- spese di rappresentanza    capitolo n. 141

Va precisato che, per quanto riguarda l'organizzazione di convegni, all'interno del cap. 143 trovano allocazione anche le spese relative all'affitto di spazi esterni in occasione di incontri di lavoro con operatori del settore nazionali e internazionali ovvero con associazioni di categoria. Tali spese vengono evidenziate a parte non

rientrando tra le tipologie di costo oggetto del contenimento della spesa prevista dalla normativa.

Inoltre, pur rientrando nel medesimo capitolo (cap. 135) delle spese di pubblicità assoggettate a riduzione dell'80%, non sono state considerate le spese, obbligatoriamente previste ai sensi di legge, per la pubblicazione di bandi di gara pubblici per fornitura di beni e servizi e di bandi di concorso per l'assunzione di personale.

Per spese di rappresentanza devono intendersi le tipiche spese a disposizione del Collegio dell'Autorità, peraltro tradizionalmente estremamente contenute, necessarie in talune circostanze istituzionali.

|   | <b>Bilancio previsione 2014<br/>con applicazione del D.L.<br/>78/10</b> | <b>Rendiconto della gestione<br/>2014</b> |
|---|---|---|
| <b>Cap. 143 - Spese<br/>organizz. convegni</b>  | <b>42.675,00</b>  | <b>27.343,92</b>                          |
| <b>Cap. 135 - Spese per<br/>pubblicità non<br/>obbligatoria</b>                                     | <b>247.776,00</b>   | <b>233.000,00</b>                         |
| <b>Cap. 141 - Spese di<br/>rappresentanza</b>   | <b>6.257,00</b>   | <b>6.213,69</b>                           |
| <i>Cap. 135 - Spese per<br/>pubblicità<br/>obbligatoria non<br/>soggetta a riduzioni</i>            | <i>100.000,00</i>   | <i>37.011,73</i>                          |
| <i>Cap. 143 - Affitto<br/>spazi incontri di<br/>lavoro obbligatori non<br/>soggetti a riduzione</i> | <i>49.500,00</i>  | <i>22.005,97</i>                          |

Va sottolineato come l'Autorità durante l'esercizio 2014 non si è comunque avvalsa della facoltà di compensazione, a parità di saldi, di cui all'articolo 10 del D.L. 78/10 fra le spese rientranti nei commi 7 e 8 del Decreto stesso.

#### **Articolo 6 comma 9: sponsorizzazioni.**

L'Autorità non ha attivato alcuna forma di "sponsorizzazione".

#### **Articolo 6, comma 12: missioni.**



Per le spese di missione è prevista una limitazione delle spese entro un ammontare non superiore al 50% della spesa consuntivata nell'esercizio 2009. La normativa, peraltro, prevede deroghe alle limitazioni nel caso di compiti ispettivi, missioni strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione dell' Autorità presso enti e organismi internazionali o comunitari. Inoltre è prevista, in caso di missioni ritenute indispensabili per il funzionamento della struttura, una particolare deroga previo provvedimento motivato dell'Organo di vertice e comunicazione al Collegio dei Revisori.

Va ricordato che nell'attuale Schema dei conti dell'Autorità le spese per missioni sono allocate nel capitolo n. 112, se trattasi del Collegio, ovvero nel capitolo di spesa n. 118 per l'imputazione delle spese di missione del personale dipendente.

Riguardo alle spese di viaggio del Collegio, in considerazione della composizione numerica per l'esercizio 2014 (Presidente e quattro Componenti), il limite massimo del 50% sulle spese sostenute nel corso del 2009 (anno in cui il Collegio era composto dal Presidente e un Componente) è stato in sede di previsione riparametrato sulla nuova base numerica.

È stato inoltre iscritto uno specifico stanziamento di euro 50.000,00 vincolato alle spese di missione derivanti da impegni internazionali, espressamente escluse dalle riduzioni di spesa oggetto del Decreto. Va ricordato in tal senso che l'Autorità è membro effettivo del Council of European Energy Regulators (CEER), struttura di coordinamento in ambito UE dei regolatori energetici europei.

Di seguito le risultanze della gestione per le spese di missione del Collegio, imputate contabilmente al capitolo di spesa n. 112.

| <b><u>CAPITOLO 112</u></b>  | <b>Bilancio previsione<br/>2014 con<br/>applicazione del D.L.<br/>78/10</b> | <b>Rendiconto della<br/>gestione 2014</b> |
|---|---|---|
| <b>SPESE MISSIONE COLLEGIO AEEG</b>   | <b>128.500.00</b>   | <b>111.078,81</b>                         |
| <i>SPESE MISSIONE COLLEGIO AEEG PER IMPEGNI IN SEDE COMUNITARIA – ESCLUSE DALLA RIDUZIONE</i> | <i>75.000,00</i>  | <i>40.169,23</i>                          |

Le spese di missione per il personale dipendente vengono invece imputate contabilmente al capitolo di spesa n. 118; i limiti di spesa imposti sono ovviamente i medesimi già riferiti per le spese di missione del Collegio, e quindi il 50% dei dati risultanti dal consuntivo 2009.

Oltre alla deroga per missioni internazionali in ambito comunitario, si ricorda che le disposizioni del presente comma non si applicano anche alle spese effettuate per lo svolgimento di compiti ispettivi. Di conseguenza anche i costi per missioni che l'Autorità sostiene, in attuazione di un specifico mandato esplicitamente attribuite

dalla legge istitutiva, per l'effettuazione di controlli ed ispezioni tecniche (attraverso la propria Direzione Osservatorio Vigilanza e Controllo e con la collaborazione della Guardia di Finanza), non possono considerarsi rientranti nei contenimenti imposti.

In sede di predisposizione del bilancio di previsione 2014 si è pertanto proceduto ad un'analisi molto dettagliata delle spese di missione nell'esercizio 2009 ai fini dell'individuazione della base imponibile per effettuare le decurtazioni richieste. Le risultanze consuntive della gestione 2014 sono qui di seguito esposte:

| <b>CAPITOLO 118<br/>SPESE MISSIONE<br/>PERSONALE</b>       | <b>Bilancio previsione 2014<br/>con applicazione del D.L.<br/>78/10</b> | <b>Rendiconto della<br/>gestione 2014</b> |
|--|---|---|
| <i>Missioni "ordinarie"<br/>nazionali e internazionali</i> | <b>345.008,00</b>   | <b>335.467,96</b>                         |
| <i>Missioni ispettive</i>                                  | 70.000,00   | 67.093,59                                 |
| <i>Missioni ambito UE</i>                                  | 159.000,00  | 156.551,71                                |
| <b>TOTALE</b>  | <b>574.008,00</b>   | <b>559.113,26</b>                         |

**Articolo 6, comma 13: attività di formazione.**

La spesa annua sostenuta per attività esclusivamente di formazione deve risultare non superiore al 50% del 2009. La presente voce di spesa impatta sul capitolo 142 del bilancio dell'Autorità.

Le attività di formazione per le quali l'Autorità ordinariamente ha sostenuto spese si articolano nelle seguenti tipologie:

- attività di formazione interna/esterna a favore del personale dipendente;
- assegnazione di borse di studio e assegni di ricerca a seguito di accordi con primari atenei italiani su temi di interessi dell'Autorità, secondo criteri modalità e limiti definiti in un regolamento ad hoc approvato con deliberazione n 181/2004.

Con Direttiva n. 10/2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri si è chiarito che le riduzioni di spesa riguardano i finanziamenti delle attività formative del personale dipendente. Si è pertanto desunto che le attività di finanziamento per assegnazione di borse di studio e assegni di ricerca su tematiche di interesse dell'Autorità, in collaborazione con le maggiori università italiane, possano non rientrare nell'ambito applicativo della norma.

Tali spese sono state imputate al medesimo capitolo, con le seguenti risultanze:

| <b><u>CAPITOLO 142</u></b>                            | <b>Bilancio previsione 2014<br/>con applicazione del<br/>D.L. 78/10</b> | <b>Rendiconto della gestione<br/>2014</b> |
|---|---|---|
| <b>Spese per formazione</b>                           | <b>81.494,00</b>  | <b>52.947,65</b>                          |
| <i>Spese borse di studio e<br/>assegna di ricerca</i> | <i>338.506,00</i>   | <i>181.561,00</i>                         |
| <b>TOTALE</b>   | <b>420.000,00</b>   | <b>234.508,65</b>                         |

**Articolo 6, comma 14:** autovetture e buoni taxi.

La spesa annua per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché l'acquisto di buoni taxi, non può essere superiore all'80% del 2009. La presente voce di spesa impatta come quota parte sul capitolo 134 del bilancio dell'Autorità.

Con il metodo già adottato per le spese di cui al comma 8, il rispetto dei limiti di spesa viene osservato sulla somma delle spese per autonoleggi e delle spese per utilizzo taxi che peraltro, ancorchè non esclusivamente, confluiscono sul medesimo capitolo di spesa. Giova ricordare che le spese in materia di autonoleggio sono in gran parte riferite all'unica autovettura a disposizione in via continuativa per l'Autorità, nella quale confluiscono sia le esigenze di servizio (del Collegio e della Struttura tutta) sia le esigenze di rappresentanza. Già nel corso del 2013, in un'ottica di una ancor più rigorosa revisione dell'utilizzo dei servizi in questione e di scrupolosa osservanza dei "tetti" di spesa previsti al riguardo, sono cessate le prestazioni affidate ad una società di autonoleggio esterna con contestuale attivazione, tramite apposita convenzione CONSIP, di un contratto di noleggio per una vettura di media cilindrata gestita direttamente dall'Autorità ed è stata emanata in corso d'anno una direttiva interna che ha fortemente ridotto il ricorso all'uso di buoni taxi o di noleggio auto. L'importo stanziato è, a partire dall'esercizio 2014, in combinato disposto con quanto successivamente previsto dall'art. 5, comma 2, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135 e dall'art. 15 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66. Non è invece applicata l'ulteriore riduzione del 50% prevista dall'art. 1, comma 2, del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito con legge 30 ottobre 2013, n. 125, in quanto l'Autorità adempie, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dall'articolo 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 agosto 2011. Per effetto dell'applicazione di più norme consecutive, il dettaglio numerico di tali spese viene rappresentato in sede di commento all'applicazione del D.L. 66/14.

**Articolo 6, comma 21:** trasferimento dei risparmi di spesa al bilancio dello Stato.

La norma prevede che i risparmi ottenuti dalle riduzioni di spesa sin qui esposte debbano essere versate ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato. Con circolare n. 19 del 16 maggio 2011, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, ha provveduto ad istituire il

capitolo di entrata n. 3354, al Capo X, appositamente dedicato per i trasferimenti in oggetto. Come da disposizioni, l’Autorità ha provveduto al versamento entro i termini consentiti, in data 22 ottobre 2014, per un importo di euro 2.370.056,00, comprensivi dell’aumento del 10% ai sensi dell’applicazione della legge 147/13, appositamente imputati nel capitolo di spesa all’uopo istituito.

### **2.A.3.**

Le modalità di applicazione delle riduzioni di spesa previste dal Decreto Legge 78/10 in materia di trattamento economico al personale dipendente sono definite in un’apposita delibera (GOP 29/11 del 12 maggio 2011) in cui l’Autorità ha puntualmente stabilito le modalità applicative della disciplina introdotta con il citato decreto legge 78/10.

- Il trattamento economico complessivo “ordinariamente spettante” dell’anno 2010 è costituito da tutte le componenti retributive fondamentali ed accessorie al netto di eventi straordinari della dinamica retributiva quali:
  - attribuzione di eventuali arretrati;
  - effetti economici conseguenti all’attribuzione di funzioni diverse in corso d’anno;
  - malattia;
  - maternità (congedo di maternità o paternità, congedi parentali);
  - missioni svolte all’estero;
  - emolumenti connessi all’effettiva presenza (premio di presenza parte variabile; compenso per lavoro straordinario; autorizzazione/rientro al/dal rapporto di lavoro a tempo parziale; compenso per congedo ordinario non goduto o per festività soppresse; autorizzazione/rientro alla/dalla aspettativa);
  - gratifica componente di risultato;
  - premio di incremento di efficienza aziendale.
- In conformità alle disposizioni dei commi 1 e 21 dell’art. 9 del decreto legge 78/10, le progressioni di carriera disposte nell’anno 2014 hanno effetti esclusivamente giuridici.
- In aderenza a quanto contenuto all’articolo 6, comma 12, non sono più state riconosciute le diarie per missioni all’estero.

**B. Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 (convertito con legge 135/12)**  
**Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito con legge 89/14)**

Il Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 (c.d. spending review), successivamente convertito con Legge 7 agosto 2012, n. 135, è atto alla riduzione e razionalizzazione della spesa e comprende il complesso delle azioni imposte alle Pubbliche Amministrazioni in tal senso.

Dal punto di vista meramente contabile, il passaggio maggiormente significativo è rappresentato dall'articolo 8, comma 3, del medesimo decreto.

Il comma 3 dell'articolo 8 impone infatti che gli enti e gli organismi che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato adottano interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi in modo da assicurare risparmi, per l'esercizio 2013, in misura pari al 10% della spesa sostenuta nell'esercizio 2010. Successivamente, l'art. 50, comma 3, del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, ha integrato tale percentuale di un ulteriore 5%.

La definizione di riferimento per i "consumi intermedi" è stata definitivamente chiarita con la circolare n. 31 del 23 ottobre 2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. Tale circolare rimanda altresì alla classificazione dei codici gestionali che le Amministrazioni centrali dello Stato debbono obbligatoriamente indicare su ogni singolo titolo di spesa emesso, così come definiti nella circolare n. 5 della stessa Ragioneria Generale dello Stato del 2 febbraio 2009.

Pertanto, assumendo a riferimento il Rendiconto della gestione 2010, approvato dall'Autorità con delibera GOP 22/11 del 28 aprile 2011, le voci di spesa utilizzate come base di calcolo vengono, sostanzialmente, individuate nel titolo I, categoria IV delle uscite (acquisto di beni e servizi). Al totale di detta categoria vanno sommate le indennità e spese di missione sia per il Collegio che per il personale dipendente. Altresì, ai sensi della citata indicazione della Ragioneria Generale dello Stato, non rientrano nella base imponibile le spese per la tutela legale dell'Autorità in giudizio, i compensi agli organi di controllo, i premi assicurativi, le spese per assegnazione di borse di studio e assegni di ricerca.

Le spese per consumi intermedi per l'esercizio 2010 ammontavano a euro 16.384.376,58, così come risultante dallo schema di calcolo sottostante.

Al fine di dare attuazione al disposto dei citati DD.LL 95/12 e 66/14, è stato applicato sull'importo complessivo del totale dei consumi intermedi dell'anno 2010 la riduzione di legge nella misura pari al 15% su tale importo, determinandosi, quindi, un risparmio dovuto di spesa per l'esercizio in corso pari a 2.457.657,00 euro, successivamente riversato ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato maggiorato del 10% ai sensi della legge 147/13.

Peraltro, a seguito delle già citate attribuzioni in materia di regolazione del settore idrico attribuite all'Autorità con decreto legge n. 201/11, convertito con legge n. 214/11, in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2014 l'importo massimo risultante dall'applicazione del decreto legge n. 95/12 era stato incrementato, per limitate e ben definite voci di spesa, di una percentuale pari al 10% per assicurare il pieno svolgimento delle attività istituzionalmente affidate, per un valore complessivo pari a 677.028,00 euro. Ciò in quanto le risultanze dell'esercizio 2010, base di calcolo per il processo di revisione della spesa, non potevano tenere in considerazione tali nuove attività.

Fra l'altro come già ricordato, a seguito di tali attribuzioni, la pianta organica dell'Autorità è stata aumentata da 180 a 220 unità, con un incremento pari al 22,5%.

In un'ottica di massima trasparenza contabile e aderenza al dettato normativo, in occasione del versamento annuale al bilancio dello Stato dei risparmi di spesa derivanti dall'applicazione del D.L. 95/12 e del D.L. 66/14 anche la quota iscritta meramente a bilancio di previsione incrementativa per il funzionamento del settore idrico, ha costituito base imponibile per l'applicazione dell'aliquota del 15%, assicurando pertanto un maggiore versamento al bilancio dello Stato pari a oltre 110 mila euro. Le risultanze dei consumi intermedi per l'esercizio 2014 come esposte nel seguito evidenziano, peraltro, come tale quota non sia stata effettivamente utilizzata.

| Capitolo di spesa rendiconto esercizio 2010          | Totale capitolo esercizio 2010 | Quota assoggettata ai DD.LL. 95/12 e 66/14 - CONSUMI INTERMEDI | Rendiconto esercizio 2014 |
|--|--------------------------------|--|---------------------------|
|  | A.                             | B.   | c.                        |
| Capitolo 110 (Retribuzioni collegio)                 | 968.903,58                     | 0,00   | 0,00                      |
| Capitolo 111 (Contributi collegio)                   | 110.813,00                     | 0,00   | 0,00                      |
| Capitolo 112 (missioni collegio)                     | 74.400,33                      | 74.400,33  | 151.248,04                |
| Capitolo 115 (Retribuzioni personale)                | 15.941.304,86                  | 0,00   | 0,00                      |
| Capitolo 116 (Contributi personale)                  | 8.428.219,88                   | 0,00   | 0,00                      |
| Capitolo 117 (straordinari)                          | 103.928,04                     | 0,00   | 0,00                      |
| Capitolo 118 (missioni)                              | 896.672,58                     | 896.672,58   | 559.113,26                |
| Capitolo 125 (accantonamento T.F.R.)                 | 1.338.423,54                   | 0,00   | 0,00                      |
| Capitolo 126 (versamenti F.P.A.)                     | 329.566,11                     | 0,00   | 0,00                      |
| Capitolo 130 (collegi comitati) *                    | 175.538,05                     | 102.000,00   | 100.612,92                |
| Capitolo 131 (esperti esterni)***                    | 59.500,00                      | 0,00   | 0,00                      |
| Capitolo 132 (affitti)                               | 3.710.687,59                   | 3.710.687,59   | 3.862.014,66              |
| Capitolo 133 (manutenzioni varie)                    | 504.280,41                     | 504.280,41   | 522.668,19                |
| Capitolo 134 (noleggi e godimento beni di terzi)     | 621.306,18                     | 621.306,18   | 524.046,99                |
| Capitolo 135 (inserzioni e pubblicità)               | 551.619,86                     | 551.619,86   | 270.011,73                |
| Capitolo 136 (giornali e acquisizione banche dati)   | 185.735,08                     | 185.735,08   | 183.737,95                |
| Capitolo 137 (spese ufficio acquisto software)       | 194.285,01                     | 194.285,01   | 74.599,31                 |
| Capitolo 138 (energia elettrica, acqua, pulizie)     | 1.084.687,69                   | 1.084.687,69   | 1.126.699,14              |
| Capitolo 139 (telefoniche e postali)                 | 566.651,17                     | 566.651,17   | 779.205,13                |
| Capitolo 140 (ritenute di legge su interessi attivi) | 0,00                           | 0,00   | 0,00                      |
| Capitolo 141 (spese rappresentanza)                  | 37.717,61                      | 37.717,61  | 6.213,69                  |
| Capitolo 142 (aggiornamento professionale) **        | 308.842,67                     | 104.817,95   | 52.947,65                 |
| Capitolo 143 (organizzazione convegni)               | 81.932,08                      | 81.932,08  | 59.416,90                 |
| Capitolo 144 (vigilanza locali)                      | 448.614,96                     | 448.614,96   | 326.745,09                |
| Capitolo 145 (assicurazioni assistenza sanitaria)    | 130.074,00                     | 0,00   | 0,00                      |
| Capitolo 146 (assicurazioni varie)                   | 173.398,10                     | 0,00   | 0,00                      |
| Capitolo 148 (legali, liti e arbitrati)              | 114.020,68                     | 0,00   | 0,00                      |
| Capitolo 149 (spese bancarie)                        | 138,57                         | 138,57   | 124,13                    |
| Capitolo 151 (spese per incarichi di collaborazione) | 769.674,03                     | 769.674,03   | 556.908,31                |
| Capitolo 152 (spese per incarichi di consulenza)     | 910.195,52                     | 910.195,52   | 0,00                      |
| Capitolo 153 (spese fornitura lavoro temporaneo)     | 431.473,42                     | 431.473,42   | 828.932,98                |
| Capitolo 154 (spese per convenzioni e protocolli)    | 978.017,88                     | 978.017,88   | 549.751,22                |
| Capitolo 155 (spese per servizi esterni)             | 4.129.468,66                   | 4.129.468,66   | 3.108.979,69              |
| Capitolo 157 (trasferimenti al bilancio dello Stato) | 0,00                           | 0,00   | 0,00                      |
| Capitolo 158 (trasferimenti)                         | 8.700.000,00                   | 0,00   | 0,00                      |
| Capitolo 159 (rimborso contributo)                   | 0,00                           | 0,00   | 0,00                      |
| Capitolo 180 (acquisto beni mobili)                  | 94.792,46                      | 0,00   | 0,00                      |
| Capitolo 181 (biblioteca)                            | 146.795,52                     | 0,00   | 0,00                      |
| Capitolo 182 (spese immobili)                        | 0,00                           | 0,00   | 0,00                      |
| <b>TOTALE</b>  | <b>53.301.679,12</b>           | <b>16.384.376,58</b>   | <b>13.643.976,98</b>      |

Importo risultante dal bilancio di previsione 2012 al 6 luglio 2012 (D.L. 95/12) 19.885.943,00

Importo massimo consumi intermedi anno 2014 al netto della quota servizi idrici 16.903.051,55

Importo totale risultante dal Rendiconto della gestione 2014 13.643.976,98

Quota da versare al bilancio dello Stato (15% colonna B) 2.457.657,00

Risparmi effettivi 6.241.966,02

Percentuale effettiva diminuzione consumi intermedi 31,39

\* solo per collegi e commissioni non istituzionali (Commissari esterni concorsi)

\*\* escluse borse di studio e assegni di ricerca

\*\*\* Garante codice etico

Come si evince chiaramente dal prospetto ivi esposto, il totale dei consumi intermedi consuntivati nell'esercizio 2014 è comunque risultato di circa 3,3 milioni inferiore al limite massimo di spesa già sottoposti alla riduzione del 15% indicati dalle norme, dimostrando in tal modo come l'applicazione non solo numeraria dei principi ispiratori dell'azione di revisione della spesa abbia portato ad un risultato ampiamente più incisivo di quanto previsto dalla legge stessa.

In particolare si segnala la rigida attuazione, dall'entrata in vigore del decreto 95/12, del ricorso a convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A per l'approvvigionamento di talune categorie merceologiche, quali ad esempio energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile. Peraltro per la maggior parte di tali categorie l'Autorità provvedeva all'adesione a tali convenzioni, in un'ottica di razionalizzazione, efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa, già prima dell'obbligo imposto dal decreto in oggetto.

Come già precedentemente accennato, ai tre contratti di locazione ad uso immobili attualmente in essere, l'Autorità non riconosce l'aggiornamento relativo alla variazione degli indici ISTAT per il triennio 2012-2014.

Inoltre l'Autorità si è già a suo tempo adeguata alle norme di legge anche per quanto riguarda le azioni da rivolgere presso il proprio personale dipendente; il valore facciale dei buoni pasto riconosciuti al personale è stato portato, a far data dall'1 ottobre 2012, ad euro 7,00 rispetto ai precedenti euro 9,04; l'obbligo di godimento delle ferie e dei permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, e il non luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi; il divieto di affidare incarichi di studio e di consulenza a soggetti appartenenti ai ruoli delle stesse e collocati in quiescenza, che abbiano svolto, nel corso dell'ultimo anno di servizio, funzioni e attività corrispondenti a quelle oggetto dello stesso incarico di studio e di consulenza.

Nel seguito si procede all'analisi delle rimanenti disposizioni del D.L. 66/14 applicabili all'Autorità, dando per assolto il commento circa l'attuazione del citato art. 50.

Art.3: si è già accennato in precedenza come a far data dall'1 luglio 2014 l'aliquota applicabile per le ritenute sui redditi di natura finanziaria (nella fattispecie gli interessi attivi di conto corrente bancario) sia passata dal 20% al 26%, costituendo in tal senso un aggravio per l'Autorità che è impossibilitata al recupero di tali ritenute.

Art. 13: a decorrere dal 1° maggio 2014 il limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di cassazione (che rappresenta anche il riferimento per i compensi al Presidente e ai membri dell'Autorità ai sensi della propria legge istitutiva), previsto dagli articoli 23-bis e 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è fissato in euro 240.000,00



annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente. L'Autorità ha pienamente ottemperato alla norma a far data dalla data indicata.

Art. 14: l'articolo pone dei limiti, definiti percentualmente al costo del personale, riguardo incarichi di consulenza e per collaborazioni coordinate e continuative. Atteso che gli incarichi di consulenza, anche a seguito delle norme contenute nel successivo decreto legge 90/14, sono stati di fatto azzerati, il rispetto del limite relativo ai contratti di collaborazione mostrava, soprattutto in fase di stesura del dato preventivo, alcune criticità. Va ribadito che i nuovi compiti in materia di regolazione del sistema idrico hanno innalzato la pianta organica dell'Autorità di 40 unità; pur tuttavia il completamento della pianta organica non si è ancora del tutto compiuto. Nelle more del completamento delle procedure concorsuali, e anche alla luce dei metodi definiti per il reclutamento del personale anche per le autorità amministrative indipendenti così come stabilite dal successivo decreto legge 90/2014, l'Autorità non può rinunciare, per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali, a valide professionalità attualmente operanti nel settore idrico attualmente titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Il fabbisogno segnalato dalle direzioni, in sede di predisposizione dei dati da iscriversi nel bilancio di previsione, eccedeva di circa 700 mila euro l'importo risultante dalla mera applicazione della norma. Informato all'uopo il Collegio dei revisori, in virtù anche della più volte citata disposizione dell'art. 1, comma 321, della legge 147/13, si è provveduto allo stanziamento richiesto dalle direzioni con contestuale versamento al Bilancio dello Stato di una somma pari a quella eccedente il limite definito, ovvero appunto 700 mila euro.

Art. 15: la spesa per autovetture e taxi, già oggetto di riduzioni della spesa per effetto della precedente applicazione dei DD.LL. 78/10 e 95/12, è stata ulteriormente fissata nella misura massima del 30% della spesa sostenuta nell'esercizio 2011. Peraltro, l'estrema razionalizzazione nell'uso delle autovetture, riguardante soprattutto l'utilizzo dei taxi e l'attivazione di un unico contratto di noleggio per un'autovettura ad uso non esclusivo (peraltro in convenzione CONSIP), hanno consentito una spesa effettiva consuntivata pari a circa il 50% del limite massimo imposto dalla norma.

Art. 24: si è già riferito in sede di commento alle locazioni passive come la diminuzione del 15% dei contratti in essere sia stato anticipato all'1 luglio 2014. Nessuna delle proprietà degli spazi lavorativi che attualmente l'Autorità ha in locazione ha sin qui esercitato il possibile recesso previsto dalla legge.

Art. 25 e 27: per quanto non forniscano elementi di natura numeraria nel presente Rendiconto per la gestione dell'esercizio 2014, l'Autorità si attiene pienamente alle disposizioni in materia di fatturazione elettronica (a far data dal 31 marzo 2015) e al monitoraggio dei debiti delle pubbliche amministrazioni tramite regolare trasmissione mensile dei propri pagamenti all'apposta Piattaforma istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato.

**C. Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214/11)**

Con propria circolare n. 30 del 22 ottobre 2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato ha provveduto a dare indicazioni riguardo a quanto disposto dal D.P.C.M. 23 marzo 2012 avente ad oggetto il limite massimo retributivo per emolumenti nell'ambito di rapporti di lavoro con le pubbliche amministrazioni, a sua volta attuativo dell'articolo 23-ter del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. In tale circolare, oltre a ribadire il tetto retributivo massimo da ricondursi al trattamento economico del Primo Presidente della Corte di Cassazione, sono stati definiti tempi e modalità di versamento della differenza fra le retribuzioni in godimento prima della misura riduttiva e quanto effettivamente dovuto in applicazione della stessa; peraltro come già riferito, tale limite, ai sensi dell'art 13 del D.L. 66/14 è stata infine definito nell'importo massimo di euro 240 mila lordi/annui. La somma risultante per l'esercizio 2014, pari a euro 1.034.050,00, comprensivo del più volte richiamato incremento del 10% di cui alla legge 147/13, è stata interamente versata nel mese di dicembre 2014 ad un capitolo di entrata del bilancio dello Stato e destinate al Fondo ammortamento dei Titoli di Stato.

**D. Legge 24 dicembre 2012, n. 228**

Ai sensi dell'art. 1, comma 141, della legge in oggetto, nel corso dell'esercizio 2014 l'Autorità non ha potuto effettuare spese di ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi.

Come evidenziato in sede di previsione, la spesa sostenuta in media nel biennio 2010 e 2011 ammontava a complessivi euro 242.536,13. Pertanto il limite massimo della spesa per acquisti di mobili e arredi nell'esercizio 2014 è rimasto fissato in euro 48.507,13. La differenza, pari a euro 194.029,00, oltre alla maggiorazione del 10%, è stata versata ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato entro i termini previsti.

La spesa effettivamente impegnata per acquisto di mobili e arredi nel corso dell'esercizio 2014 è risultata essere pari a soli euro 2.269,20.

**E. Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 (convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114)**

L'articolo 22 del D.L. 90/2014 è interamente indirizzato alla razionalizzazione delle autorità amministrative indipendenti. Vi sono contenute norme di carattere regolamentare circa il periodo di incompatibilità dei membri delle authorities ai fini

della nomina presso altra autorità e disposizioni che regolano le procedure concorsuali unitarie per il reclutamento di personale.

Dal punto di vista della razionalizzazione delle spese contenute in tale articolo, si riferisce quanto segue:

- a decorrere dall'1 luglio 2014 l'ammontare corrisposto al personale dipendente, ivi inclusi i dirigenti, come trattamento economico accessorio, è diminuito nella misura del 20% e pertanto l'Autorità si è adeguata; le risultanze dell'esercizio 2014, confrontate con l'esercizio 2013, evidenziano rispettivamente importi pari a 2,59 e 2,96 milioni di euro, assicurando un risparmio effettivo semestrale di oltre il 12%.
- come già ampiamente detto in sede di commento ad altre norme, gli incarichi di consulenza in Autorità sono stati azzerati.
- i servizi strumentali vengono gestiti in modo unitario tramite la stipula di apposite convenzioni; in data 17 dicembre 2014 l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il settore idrico, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e il Garante per la protezione dei dati personali hanno siglato un'apposita convenzione per la gestione unitaria dei servizi strumentali riguardanti gli affari generali, gli acquisti e appalti e l'amministrazione del personale, mentre i servizi finanziari e contabili sono gestiti in modo unitario con la sola AGCOM. Le azioni derivanti dalla stipula di detta convenzione dovranno generare un risparmio di spesa, per i servizi individuati, del 10% a partire dall'esercizio 2015.
- la sede dell'Autorità deve essere ospitata da un edificio pubblico, ovvero in uso gratuito, ovvero in locazione a condizioni più favorevoli rispetto a quelle degli edifici demaniali disponibili; in tal senso va interpretato l'accantonamento di 25 milioni di euro, a valere sugli avanzi disponibili degli esercizi precedenti, al fine di un'eventuale acquisizione immobiliare ove trasferire la sede dell'Autorità e concentrare i propri uffici, anche alla luce della mancanza di disponibilità in carico all'Agenzia del demanio;
- la spesa complessiva per sedi secondarie, missioni e rappresentanza non può essere superiore al venti per cento della spesa complessiva; il rendiconto della gestione 2014 contiene, in tal senso, una tabella dimostrativa che evidenzia come tale percentuale si sia assestata nell'esercizio 2014, ad una percentuale pari al 12,5%;
- la presenza effettiva del personale al 31 dicembre 2014 è così suddiviso: 150 unità nella sede principale di Milano e 30 unità presso l'Ufficio di Roma, rispettando in tal modo il rapporto massimo di 70/30 indicato dalla norma.

Va infine segnalato che l'Autorità applica le disposizioni di cui all'art. 7 bis del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35 (convertito con legge 6 giugno 2013, n. 64), così come introdotto dall'art. 27 del Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, relativamente all'iscrizione e all'inserimento dei debiti commerciali alla Piattaforma di Certificazione dei Crediti gestita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Non

risultano sin qui pervenute richieste di certificazione da parte di creditori in quanto l'Autorità rispetta pienamente i tempi di liquidazione previsti dalla normativa vigente, così come peraltro evidenziato dall'Indicatore di Tempestività dei Pagamenti pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Autorità stessa.

### 3. CONTO DEL BILANCIO

I prospetti generali delle entrate e delle spese, integrati da un quadro riassuntivo, riprendono gli schemi tipici di una contabilità finanziaria di tipo pubblico in linea con l'attuale impostazione contabile dell'Autorità.

I singoli capitoli di entrata e di spesa, così come determinati dal Regolamento di contabilità, vengono esposti, nella loro rappresentazione numeraria, in due sezioni distinte; la prima sezione riguarda la gestione di competenza delle entrate e delle spese per l'esercizio 2014, la seconda la gestione dei residui attivi o passivi provenienti da esercizi precedenti con l'indicazione di eventuali variazioni (residui inesigibili o insussistenti). Infine, ai margini di queste due sezioni, viene riassunto il totale degli incassi (sia di competenza che in conto residui) e la consistenza finale dei residui (residui dell'esercizio 2014 e residui di esercizi precedenti al netto delle variazioni intervenute).

Dal quadro riassuntivo e dalla situazione finanziaria è desumibile l'avanzo di amministrazione della gestione 2014, quale risultato della differenza fra le somme accertate e le somme impegnate nell'esercizio 2014, nonché delle variazioni dei residui attivi e passivi dichiarati inesigibili ed insussistenti. In particolare, il Rendiconto dell'esercizio 1° gennaio 2014 – 31 dicembre 2014 presenta le risultanze di seguito esposte:

#### Entrate accertate

|                     |             |               |
|---------------------|-------------|---------------|
| - correnti          | <i>Euro</i> | 70.150.829,90 |
| - in conto capitale | <i>Euro</i> | 0,00          |
| - partite di giro   | <i>Euro</i> | 8.931.442,53  |

#### Spese impegnate

|   |             |               |
|---|-------------|---------------|
| - correnti  | <i>Euro</i> | 52.920.499,29 |
| - in conto capitale                                 | <i>Euro</i> | 198.990,62    |
| - accantonamento fondo<br>acquisizioni patrimoniali | <i>Euro</i> | 25.000.000,00 |
| - partite di giro                                   | <i>Euro</i> | 8.931.442,53  |

|   |             |            |
|---|-------------|------------|
| <u>Residui attivi esercizi<br/>precedenti inesigibili al 31<br/>dicembre 2014</u> | <i>Euro</i> | 202.975,36 |
|---|-------------|------------|

|  |             |              |
|--|-------------|--------------|
| <u>Residui passivi esercizi<br/>precedenti insussistenti al 31<br/>dicembre 2014</u> | <i>Euro</i> | 1.451.055,61 |
|--|-------------|--------------|

|  |             |                      |
|--|-------------|----------------------|
| Avanzi esercizi precedenti                                     | Euro        | 36.926.051,71        |
| <b>Avanzo di amministrazione<br/>disponibile al 31/12/2014</b> | <b>Euro</b> | <b>30.205.471,95</b> |

### **3.1 ENTRATE**

Anche nell'esercizio 2014, come già avvenuto negli ultimi esercizi, la riscossione del contributo (cap. 101) da parte dei soggetti regolati è avvenuta in maniera diretta da parte dell'Autorità sulla base di una aliquota dalla stessa Autorità determinata e approvata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I minori introiti registrati rispetto all'esercizio 2013 ammontano a circa 6,7 milioni di euro. Rinviano circa le motivazioni di detto decremento a quanto già indicato nel precedente paragrafo 1.4, si ribadisce come il gettito per il settore dell'energia elettrica e del gas per l'anno 2014 derivi prevalentemente da una diminuzione dell'aliquota contributiva stabilita per l'esercizio 2014 nella misura dello 0,28 per mille, in luogo dell'aliquota dello 0,3 per mille applicata negli esercizi precedenti e benchè la legge istitutiva dell'Autorità consenta un'aliquota massima dell'1 per mille dei ricavi dei soggetti regolati. Al netto del contributo versato dai soggetti regolati del settore idrico, la diminuzione del contributo rispetto all'esercizio 2013 è pari a circa 5,7 milioni di euro. Il versamento del contributo per il settore idrico è risultato pari a 1,95 milioni di euro. Si rammenta che per l'esercizio 2013 era stato straordinariamente accertato anche il contributo per i mesi di esercizio istituzionale dell'Autorità dell'anno 2012; ne risulta pertanto la chiave di lettura del calo delle entrate dai soggetti regolati del settore idrico, passato dai 2,9 milioni per l'esercizio 2013 agli attuali 1,95 milioni di euro. L'aliquota di riferimento per i soggetti del settore idrico è rimasta, nel 2014, invariata rispetto all'esercizio precedente, confermata allo 0,25 per mille dei ricavi.

Le rendite finanziarie (cap. 102) sono costituite dalla remunerazione di giacenze liquide sul conto corrente acceso presso l'Istituto Cassiere, vista anche la scarsa alternativa, e sicurezza, circa le possibili forme alternative di investimento e la competitività rispetto a prodotti finanziari assimilabili per garanzia del capitale, quali ad esempio i Titoli di Stato a breve scadenza. L'esercizio 2014 ha visto, nel suo progredire, una diminuzione del tasso di riferimento fissato dalla Banca Centrale Europea fino all'attuale 0,05%. Pur tuttavia, dal mese di febbraio 2013 produce pieni effetti la proroga della convenzione già attiva con l'istituto cassiere, la Banca Popolare di Bari s.c.r.l., individuato a suo tempo con regolare gara ad evidenza pubblica. Contestualmente alla proroga sono stati rinegoziati i termini di remunerazione delle giacenze attive di conto corrente; a far data dall'1 febbraio 2013 il tasso attivo applicato dall'istituto cassiere è pari al tasso di riferimento indicato dalla Banca Centrale Europea maggiorato di 225 punti base, in luogo del precedente tasso B.C.E. aumentato di 110 punti base. Grazie a tale operazione, pur in uno scenario macroeconomico con tassi di riferimento ai minimi assoluti, gli interessi attivi riconosciuti all'Autorità nel corso del 2014 hanno registrato un incremento di oltre il 4% rispetto all'esercizio 2013, per un importo complessivo pari a circa 2,28 milioni di euro.

I recuperi e i rimborsi dal personale in servizio (cap. 108) riflettono gli interessi sui crediti che l'Autorità vanta nei confronti di parte del proprio personale dipendente per versamento di contributi al Fondo pensioni aperto, non dovuti a seguito di successivi accordi con le OO.SS. tramite il quale detto personale ha variato il proprio trattamento di quiescenza, che prevedeva tale contribuzione, con quello alternativo dell'I.F.R. che al contrario non la prevede.

I recuperi e i rimborsi diversi (cap. 104) contabilizzano rimborsi di modesta entità e di varia natura (rimborsi di missioni in ambito comunitario, liquidazioni INAIL e assicurative, conguagli positivi di fine contratto, ecc.). Per la parte più significativa, registrano un accertamento pari a 100 mila euro per la restituzione dell'anticipo versato al MEDREG negli ultimi giorni di dicembre del 2014 per far fronte a inderogabili esigenze di cassa nelle more del ricevimento del contributo da parte dell'Unione Europea. Si è già riferito in premessa dei termini di restituzione di tale anticipazione, fissati al 30 aprile e 30 settembre 2015 con l'aggiunta degli interessi di legge.

Il rimborso contributi da altre autorità amministrative indipendenti (cap. 103), pari a 8,4 milioni di euro per l'esercizio 2014, deriva dalla già approfondita applicazione dell'art. 1, comma 414. Della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che dispone la restituzione da parte dell'Autorità garante per la concorrenza e il mercato delle somme ricevute a titolo di trasferimento da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il settore idrico nel triennio 2010-2012. Tale somma è riferita al solo versamento dell'anno 2012; le somme versate negli anni 2010 e 2011 verranno restituite a partire dall'esercizio 2015 in 10 rate annuali costanti.

### **3.2 SPESE**

Gli oneri di parte corrente sono per la gran parte rappresentati da spese per il personale, per prestazioni di servizi connessi all'operatività dell'Autorità e da altre spese di natura fissa quali le locazioni e le ordinarie spese di funzionamento.

A ciò devono aggiungersi i rilevante onere conseguente ai versamenti effettuati in favore di talune autorità amministrative indipendenti per ottemperare puntualmente alle disposizioni della Legge Finanziaria 2014 (legge 147/13) e per i versamenti al bilancio dello Stato per la cui trattazione di dettaglio si fa rinvio al punto 1.5.

Premesso quanto sopra, si analizzano nel seguito, seguendo l'ordine dei capitoli di cui allo Schema dei conti, le principali voci di uscita.

Per quanto concerne le spese per il Collegio dell'Autorità (capitoli 110, 111 e 112), va ricordato come le stesse, in attuazione dell'articolo 2, comma 11, della legge istitutiva 14 novembre 1995 n. 481, sono determinate sulla base del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 maggio 1998, il quale espressamente



prevede che *“le indennità spettanti al Presidente e ai Componenti dell’Autorità per l’energia elettrica e il gas sono equiparate al trattamento economico complessivo previsto dalla legge 12 marzo 1953, n. 87 e successive modificazioni ed integrazioni per il Presidente ed i Giudici della Corte Costituzionale”*. Non sono previste remunerazioni o altre forme di compenso aggiuntivo, in termini di diaria di missione o di qualsivoglia altra indennità, in favore del Presidente e dei Componenti dell’Autorità stessa.

Tuttavia, come già ampiamente riportato, le stesse indennità sono state riportate al limite massimo complessivo previsto per il Primo presidente e per i giudici della Corte di Cassazione, da ultimo definite nel loro importo massimo di euro 240.000,00 lordi annui dal D.L. 66/14, e la relativa differenza versata ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

Le spese per il personale in attività di servizio (capitoli dal 115 al 126) comprendono, oltre alle retribuzioni e agli oneri previdenziali obbligatori per personale dipendente e comandato, anche le spese di missione e i trattamenti di quiescenza. Le risultanze della gestione 2014 evidenziano un lieve decremento per le retribuzioni al personale dipendente e i relativi oneri previdenziali, motivabile con le citate assunzioni avvenute nel corso dell’esercizio 2014 a seguito del piano di reclutamento riferibile al settore idrico, parzialmente compensate dalla cessazione dal servizio di figure professionali di qualifica apicale e dalla riduzione del 20% dei trattamenti accessori a far data dall’1 luglio 2014. Come peraltro già ampiamente ricordato, a seguito dell’applicazione del D.L. 78/10 le progressioni di carriera del personale dipendente ormai da anni non producono effetti di natura economica ma unicamente di natura giuridica. Peraltro, anche per effetto dell’applicazione dell’art. 22 del D.L. 90/14 si registrano decrementi di spesa nell’ordine del 6,5% per compensi per lavoro straordinario (in quanto trattamento accessorio) per il personale di qualifica operativa. E’ peraltro utile ricordare che al personale dipendente non viene riconosciuta alcuna diaria di missione, né in Italia né all’estero, fatta eccezione per un numero limitato di missioni di natura ispettiva e vigilanza.

Inoltre, in attuazione di specifici accordi sindacali relativamente al programma di previdenza complementare per i dipendenti dell’Autorità, recepiti con apposita delibera 26 giugno 2014, n. 304/2014/A, ha riconosciuto al proprio personale dipendente quote contributive arretrate a proprio carico per il periodo 2010-2014 da versare sulle singole posizioni individuali presso il Fondo pensioni aperto attualmente attivo in Autorità; a giustificazione dell’aumento della spesa, sono naturalmente da tenere in considerazione la crescita delle adesioni al Fondo dovuto anche alle citate nuove assunzioni avvenute nel corso del 2014.

Si rammenta peraltro che, in aderenza a quanto originariamente previsto dall’articolo 12, comma 10, del più volte citato Decreto Legge 78/10, a far data dall’1 gennaio 2011 il trattamento di fine rapporto di tutti i dipendenti, comunque denominato, era stato riportato a quanto previsto dall’articolo 2120 del codice civile, con applicazione dell’aliquota del 6,91 per cento della retribuzione annua.

Tuttavia, al fine di dare attuazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 233/2012, l'articolo 1 comma 98 della legge 24 dicembre 2012, n. 288, ha provveduto ad abrogare tale norma, riportando di fatto tutti i dipendenti in regime di indennità di fine rapporto (IFR), istituito mutuato dall'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato e dalla Banca d'Italia e già a suo tempo opportunamente disciplinato in Autorità; ai fini di una corretta gestione amministrativo-contabile, si ritiene per ogni esercizio di accantonare la quota maturata alla data del 31 dicembre.

Le spese per commissioni e collegi (capitolo 130) contengono gli oneri previsti per il funzionamento del Collegio dei Revisori dei Conti, organismo di controllo formalmente previsto dal Regolamento di organizzazione e funzionamento e dal Regolamento di contabilità, formato da personalità esclusivamente esterne, di cui l'Autorità si è dotata per compiti di verifica e controllo della propria gestione amministrativa e contabile. Per l'esercizio 2014 i compensi per il Collegio dei Revisori sono stati oggetto di diminuzione del 10% rispetto a quelli già percepiti nell'esercizio 2010, nei termini già evidenziati. Trovano inoltre evidenza, già dal 2013, gli oneri per compensi ai componenti esterni di commissione per i concorsi pubblici in attuazione del piano di reclutamento di cui si è già ampiamente riferito.

I costi per esperti esterni (capitolo 131) riguardano unicamente il compenso per il Garante del Codice Etico di cui l'Autorità si è autonomamente dotata e che comprende rigorose norme di comportamento, alla cui osservanza sono impegnati il Presidente e i Componenti del Collegio, i dipendenti e tutti i collaboratori dell'Autorità stessa.

Per le spese di funzionamento, va riferito che gli aumenti registrati su alcune voci di spesa per le motivazioni di seguito esposte e classificabili come "consumi intermedi", quali le spese per manutenzioni a vario titolo, le spese per servizi esterni, le spese per la fornitura di lavoro temporaneo, hanno trovato ampia compensazione in minori uscite riferibili ad altre voci di consumi intermedi, quali a titolo esemplificativo le spese per incarichi di collaborazione, spese per locazioni, spese telefoniche, di pulizia e di vigilanza, spese per noleggi ecc.

Per quanto concerne i canoni di locazione (capitolo 132), nel corso dell'esercizio 2014 si è concretizzata una piena contabilizzazione annua delle soluzioni logistiche dell'Autorità, attualmente operante con due immobili a Roma, di cui uno di proprietà, e due a Milano, completamente attigui e comunicanti fra loro. Si rammenta ancora una volta che tutti i canoni di locazione sono sempre debitamente congruiti dall'Agenzia per il Territorio.

Per quanto concerne le norme applicabili ai canoni di locazione stipulati dall'Autorità a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 95/12 e del successivo D.L. 66/14, si è già data ampia esposizione nella parte competente.

Le spese generali (capitoli dal 133 al 139 e capitolo 144) comprendono tutta una serie di spese necessarie per il funzionamento della Struttura, quali manutenzioni, noleggi, spese per spese telefoniche e di riscaldamento, vigilanza, pulizie, cancelleria e stampati nonché spese per taluni servizi per i locali della Sede di Milano e l'Ufficio di Roma.

In ordine a tali tipologie di spesa l'esercizio 2014 presenta una diminuzione complessiva pari a circa l'11,5% rispetto all'esercizio precedente.

Si segnala inoltre che risultano attivi, a seguito di gare pubbliche:

- contratti per i servizi di pulizia e vigilanza per tutte le sedi di lavoro dell'Autorità, in Milano e a Roma;
- un contratto full service per l'intero parco fotocopiatrici dell'Autorità;
- un contratto per la gestione dell'intero sistema telefonico comprendente leasing, apparecchiature, rete dati e consumi internet e un contratto, in ambito CONSIP, per la telefonia portatile;
- contratti per la fornitura di energia elettrica, di gas e di acqua per Milano e per Roma in ambito CONSIP.

Con riferimento a quanto sopra, alle specifiche tipologie di spesa interessate dalla norma sono state applicate le riduzioni di legge previste (es. capitolo 134 per autonoleggi, autovetture e utilizzo taxi). Per il dettaglio di quanto operato al riguardo in fase gestionale e l'applicazione della riduzione sui c.d. consumi intermedi di cui al DD.LL. 95/12 e 66/14, si rimanda all'apposita sezione della presente relazione.

Le spese di rappresentanza (capitolo 141) sono originate da attività di pubbliche relazioni connesse ad impegni ufficiali e, pertanto, non derogabili da parte dei vertici dell'Autorità. La modesta entità della spesa testimonia della rigidità con cui l'Autorità ha sempre fatto ricorso a detta voce di spesa.

I costi per la formazione (capitolo 142) riguardano spese per l'aggiornamento professionale del personale dell'Autorità (quote di iscrizione per la partecipazione di dipendenti dell'Autorità a convegni e seminari) e per l'attività di formazione interna trasversale. Tali voci rientrano nelle limitazioni di spesa di cui ai DD.LL.78/10 e 95/12.

Sono inoltre comprese a carico del capitolo suddetto le spese relative all'attuazione, del Regolamento che l'Autorità si è data in materia di borse di studio e assegni di ricerca finalizzato ad offrire, d'intesa con le principali Università italiane, un'opportunità di sviluppare e completare la formazione e la specializzazione di neo-laureati in materie tecnico-economiche sulle attività di regolazione nel campo dell'energia elettrica e del gas, con una rilevante fase di affiancamento e training presso gli Uffici dell'Autorità stessa. I DD.LL. 78/10, 95/12 e 66/14 non indicano riduzioni per tale tipologia di spesa a rilevante valore aggiunto in termini di diffusione della cultura della regolazione nei settori della regolazione e di crescita professionale post universitaria per le giovani generazioni.

Le spese per organizzazione di convegni e congressi (capitolo 143) sono per la maggior parte da correlare a costi sostenuti dall'Autorità, laddove la stessa ha organizzato incontri e seminari, anche a livello comunitario, su tematiche strettamente inerenti compiti e funzioni istituzionali, non ultimi quelli relativi al settore idrico. Anche su detta voce di spesa sono state applicati i limiti di spesa dei già citati DD.LL.; per il relativo dettaglio degli importi si fa rinvio alla sezione dedicata della presente relazione.

Le spese per assicurazioni (capitoli 145-146) sono relative ai premi versati nell'ambito di un consolidato programma di copertura sanitaria e per infortuni integrativa a favore del personale dipendente e per altre forme assicurative realizzate nel rispetto della normativa vigente; rappresentano tipologie di spesa finora escluse dalle manovre di finanza pubblica.

I costi per liti (capitolo 148) riguardano principalmente compensi e rimborsi spese dovuti in esito ai procedimenti giurisdizionali e a quanto dovuto all'Avvocatura dello Stato che rappresenta l'Autorità in detti procedimenti oltre che, per casi limitati e specifici, a studi legali del libero foro ove sia risultato non compatibile avvalersi dell'Avvocatura dello Stato, e dalla liquidazione di istanze per rimborso di contributo unificato da parte di soggetti regolati.

Le spese bancarie (capitolo 149) attengono alle spese di gestione (bolli e rimborsi spese) del conto corrente dell'Autorità presso l'Istituto cassiere. La sensibile diminuzione è motivata dal fatto che nel corso del 2013 era stata rinnovata una polizza fideiussoria, con le relative commissioni bancarie, a favore della società proprietaria degli uffici di via Turati a Milano, espressamente prevista dal contratto di locazione a garanzia della locazione medesima.

I capitoli dal 151 al 155, in un'ottica di trasparenza ed evidenziazione contabile e amministrativa, riportano gli importi per le seguenti tipologie di servizi:

- i contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- le spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza;
- la fornitura di servizio di lavoro temporaneo;
- le convenzioni, i protocolli d'intesa, quali quelli con la Guardia di Finanza, Università e le quote associative a soggetti nazionali e internazionali (quale ad esempio, al Council of European Energy Regulators);
- servizi esterni (quali in via esemplificativa: indagini e studi di supporto all'attività regolatoria, progetti e analisi di carattere tecnico istituzionale, reingegnerizzazione informatica, grafica, traduzioni, rassegna stampa, elaborazione paghe e contributi, ecc.).

Per quanto concerne i contratti di fornitura di lavoro temporaneo per motivazioni sostanzialmente riassumibili nelle assenze per aspettative e maternità e nelle more del completamento dell'azione di reclutamento riferibile al settore idrico si registra un

aumento complessivo delle spese a carico dell'esercizio 2014 nell'ordine medio del 6%. Trattandosi di una voce di spesa rientrante fra i c.d. consumi intermedi, così come individuati dal D.L. 95/12 e dal D.L. 66/14, l'incremento di tali spese riscontra comunque una contestuale diminuzione in altre voci di spesa di pari classificazione, assicurando pertanto pienamente il rispetto dei vincoli imposti così come già evidenziato al punto 2.B della presente relazione.

Pur con la pianta organica non a regime, i costi per incarichi di collaborazione hanno registrato una diminuzione di oltre il 35% rispetto al 2014, e nelle more della piena attuazione di quanto disposto dal D.L. 66/14 nei termini già precedentemente riportati, nel prosieguo di un'intensa opera di monitoraggio e contenimento dei costi su detta tipologia di spesa decurtando il budget di spesa ai singoli centri di responsabilità in corrispondenza della crescita del relativo personale dipendente.

Per le spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza, l'Autorità, attenendosi alle misure di contenimento per tale tipologia di spesa dettate dai DD.LL. 78/10, 95/12, 66/14 e 90/14 ha provveduto ad abbattere del tutto i relativi costi.

Le spese per convenzioni e protocolli d'intesa sono sostanzialmente riferibili principalmente ad accordi con primarie Università italiane su tematiche regolatorie di interesse per l'Autorità, a quote associative ad organismi internazionali, all'attuazione di attività di vigilanza e controllo nell'ambito della apposito protocollo d'intesa stipulato con la Guardia di Finanza.

Le spese per servizi esterni sono correlate essenzialmente a tutta una serie di azioni ed interventi, realizzati nel pieno rispetto delle procedure amministrative previste per la scelta del contraente, riguardanti il potenziamento e sviluppo dei sistemi informatici dell'Autorità, con particolare riferimento alla messa in opera degli indispensabili servizi di reingegnerizzazione, sviluppo, manutenzione e hosting del sistema informativo web based dell'Autorità, atti a garantire anche un'adeguata e trasparente informazione esterna, nonché assicurare la fornitura di strumenti volti alla tutela e alla guida del consumatore finale nei mercati energetici liberalizzati. Le rimanenti spese sono riferibili, sostanzialmente, ad una serie di prestazioni funzionali alle specifiche esigenze dei Dipartimenti, Direzioni e Uffici speciali e finalizzate, in carenza di incremento della dotazione di personale e in una logica di efficientamento delle risorse, all'affidamento in outsourcing (nel pieno e rigoroso rispetto della normativa di legge e regolamentare sugli appalti) di attività, quali i servizi di assistenza sistemistica, l'elaborazione esterna di paghe e contributi, servizi di traduzione, servizi di rassegna stampa, monitoraggio parlamentare, servizi per la sicurezza sui luoghi di lavoro, ecc. ecc.. Al fine di una massima trasparenza contabile, va riferito che all'interno del capitolo di spesa 155 (spese per servizi esterni), trovano imputazione contabile anche limitati e ben definiti incarichi affidati a persone fisiche, comunque titolari di partita IVA, per lo svolgimento di attività obbligatorie per legge (quali ad esempio responsabili per la sicurezza e medici del lavoro) ovvero di supporto informatico specialistico, non potendosi classificare tali attività come incarichi di consulenza.

Il trasferimento al Bilancio dello Stato (cap. 157) è quanto risultante dal complesso delle riduzioni di spesa ottenute nell'esercizio 2014 sulle specifiche voci del bilancio dell'Autorità espressamente interessate dall'applicazione delle varie norme di legge riguardanti la riduzione della spesa corrente, così come già illustrato al punto 1.5 della presente relazione.

I trasferimenti ad altre Autorità ex L. 191/09 (cap. 158) sono relativi esclusivamente, come ampiamente riferito in precedenza, ai contributi definiti per legge a favore del Garante per la protezione dei dati personali e alla Commissione di garanzia sull'attuazione della legge di sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Le spese in conto capitale sono suddivise in spese per acquisto di beni mobili (capitolo 180) e per materiale bibliografico (capitolo 181), complessivamente in decremento rispetto all'esercizio precedente. In ordine a detti capitoli l'acquisto di beni durevoli è stato sostanzialmente causato dalle ordinarie esigenze di sostituzioni e riammordenamento ciclico che hanno trovato compimento nel corso dell'esercizio 2014, in particolare, nell'esercizio in questione, per un efficiente sistema di videoconferenza. Le spese per acquisto di mobili e arredi, di entità molto modesta, sono ampiamente rientrati nei vincoli di spesa indicati dalla legge 228/12.

Si è già ampiamente riferito circa la natura dell'imputazione a valere sul capitolo di spesa n. 175 di 25 milioni di euro per la costituzione di un fondo da utilizzarsi per eventuali acquisizioni patrimoniali, anche alla luce dei recenti indirizzi di contenimento della spesa per locazioni passive delle PP.AA., interamente finanziato dalla destinazione di avanzi di amministrazione non vincolati degli esercizi precedenti.

Le partite di giro (capitolo 106 in entrata e 191 in uscita) sono relative agli incassi e al successivo versamento agli enti di competenza di ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali applicate sulla liquidazione di compensi sia di lavoro dipendente che di lavoro autonomo, nonché a somme non di competenza dell'Autorità.

La gestione dei residui è stata indirizzata al mantenimento di quegli impegni, assunti negli esercizi precedenti l'esercizio 2014, per i quali vi è la certezza di una successiva e pronta liquidazione. Si è invece proceduto all'eliminazione, con relativa specifica evidenziazione, di quelle poste per le quali vi è certezza che non produrranno ulteriori atti di liquidazione e pagamento (es. residui di rimborsi spese su contratti di collaborazione chiusi).

#### **4. CONTO DEL PATRIMONIO**

Le attività patrimoniali dell'Autorità sono composte dal fondo cassa al 31 dicembre 2014 per euro 110.763.348,65, dal totale dei residui attivi dell'esercizio per euro 1.033.677,94 e dalle immobilizzazioni materiali (fabbricati, beni mobili e materiale bibliografico) iscritte al netto della relativa quota di ammortamento per euro 10.266.274,06.

Il passivo è formato dal totale dei residui passivi per euro 16.588.454,03 (di cui è evidenziato a parte l'importo per accantonamenti di quiescenza e fine rapporto per euro 9.619.787,16), dal Fondo per eventuali acquisizioni patrimoniali per 25 milioni di euro, e dal patrimonio netto di euro 80.474.846,62, risultante dalla somma dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2014, della consistenza patrimoniale e del Fondo compensazione entrate. Il Fondo compensazione entrate, parte vincolata dell'avanzo di amministrazione totale, istituito con delibera dell'Autorità 23 dicembre 1997, n. 151/97, è stato modificato nel suo ammontare massimo con successive deliberazioni 24 aprile 2009 – GOP 17/09 e 27 gennaio 2010 – GOP 5/10 fino al raggiungimento dell'importo massimo stabilito di euro 40.000.000,00. Tale Fondo, come già anticipato in premessa, può essere utilizzato per far fronte ad eventuali esigenze finanziarie e di cassa, qualora si verificassero ritardi nel trasferimento all'Autorità dei contributi versati dagli esercenti, ovvero nell'eventualità di mancata o ritardata disponibilità, totale o parziale, dei contributi dovuti; circostanze che assumono particolare rilievo in ragione della insussistenza di contributi da parte della finanza pubblica e della evoluzione legislativa che ha portato ad intestare direttamente in capo all'Autorità la determinazione (fatta salva la procedura di approvazione da parte della Presidenza del Consiglio) e la riscossione del contributo.

## 5. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Si procede ad un'analisi delle voci più significative dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico relativi all'esercizio 2014.

### STATO PATRIMONIALE

#### - IMMOBILIZZAZIONI

In merito alle immobilizzazioni si rileva che, anche per l'esercizio 2014, gli acquisti per investimenti hanno subito un lieve decremento per effetto di disposizioni di legge che pongono un tetto agli acquisti di mobili da parte delle Pubbliche Amministrazione (L.228/12 del 24/12/2012). Così come evidenziato nell'esercizio precedente, le immobilizzazioni immateriali risultano completamente ammortizzate e non si è proceduto, nell'esercizio di riferimento, ad effettuare acquisti per tale voce di patrimonio.

Durante l'esercizio 2014, come anche nel 2013 e 2012, non sono state effettuate operazioni straordinarie, diversamente dal 2011, riguardanti dismissioni di immobilizzazioni già presenti nel patrimonio dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il settore idrico.

Si procede ad elencare in dettaglio le voci che compongono le immobilizzazioni:

| <b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>                                   |              |
|---|--------------|
| Diritto di brevetto industriale e di utilizzazione opere dell'ingegno | 156.313,10   |
| <i>Fondo Ammortamento</i>   | (156.313,10) |
| Valore al 31/12/2014  | 0,00         |
| <b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>                            | <b>0,00</b>  |



| <b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>        |                      |
|--|----------------------|
| Fabbricati                               | 9.945.375,00         |
| <i>Fondo Ammortamento</i>                | (1.359.503,52)       |
| Valore al 31/12/2014                     | 8.585.871,48         |
| Mobili e arredi                          | 1.172.414,26         |
| <i>Fondo Ammortamento</i>                | (925.959,39)         |
| Valore al 31/12/2014                     | 246.454,87           |
| Hardware e software                      | 2.148.205,11         |
| <i>Fondo Ammortamento</i>                | (2.065.697,65)       |
| Valore al 31/12/2014                     | 82.507,46            |
| Altri impianti e macchinari              | 623.181,53           |
| <i>Fondo Ammortamento</i>                | (292.498,82)         |
| Valore al 31/12/2014                     | 330.682,71           |
| Macchie d'ufficio                        | 351.593,81           |
| <i>Fondo Ammortamento</i>                | (301.420,59)         |
| Valore al 31/12/2014                     | 50.173,22            |
| Patrimonio libraio                       | 1.358.723,36         |
| <i>Fondo Ammortamento</i>                | (388.139,04)         |
| Valore al 31/12/2014                     | 970.584,32           |
| <b>Totale immobilizzazioni materiali</b> | <b>10.266.274,06</b> |

**TOTALE IMMOBILIZZAZIONI**

**10.266.274,06**

Le percentuali di ammortamento utilizzate sono quelle individuate con regolamento di inventario approvato con delibera dell'Autorità n. 39 del 18/03/2004 nel rispetto dei principi vigenti; si precisa, inoltre, che la percentuale applicata il primo anno di ammortamento è pari alla metà del valore percentuale.

**- ATTIVO CIRCOLANTE**

E' costituito da crediti (iscritti al loro valore di presunto realizzo) e disponibilità liquide, in particolare:

|  |                       |
|--|-----------------------|
| <b>Crediti verso banche:</b> costituiti da interessi attivi (IV trim.) su conti corrente bancari, già accertati ma non ancora incassati, di competenza dell'anno 2014;   | 511.519,96            |
| <b>Crediti verso dipendenti per rimborso FPA:</b> credito vantato dall'Autorità nei confronti di parte dei dipendenti per versamento al Fondo Pensione Aperto non dovuto in seguito ad accordi sindacali. L'importo comprende quota capitale e relativi interessi. | 404.815,45            |
| <b>Crediti c/terzi:</b> tra cui ritenute da operare al personale dipendente per abbonamenti ATM (come da convenzione attivata dall'Autorità già nel 2008) sottoscritti nel corso dell'anno 2014  | 17.342,53             |
| <b>Crediti diversi:</b> rappresentano il crediti nei confronti del Medreg  | 100.000,00            |
| <b>TOTALE CREDITI</b>  | <b>1.033.677,94</b>   |
| <b>Depositi bancari:</b><br>pari al saldo del conto al 31/12/2014 dell'istituto cassiere Banca Popolare di Bari  | 110.763.348,65        |
| <b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>  | <b>111.797.026,59</b> |

**- RATEI E RISCONTI ATTIVI** € **139.561,60**

➤ Risconti attivi € 139.561,60

Sono stati rilevati risconti attivi derivanti da fatture fornitori (manutenzioni su apparecchiature informatiche, spese condominiali, abbonamenti per banche dati e affitti); si è proceduto, quindi, a rinviare parte di costo al successivo esercizio.

**- FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO** € **9.619.787,16**

**-FONDO PER ACQUISIZIONI PATRIMONIALI** € **25.000.000,00**

nell'esercizio 2014 è stato istituito un fondo pari ad euro 25.000.000,00 per l'eventuale acquisto di un immobile da destinarsi a sede dell'Autorità. In contropartita, fra la poste del Conto Economico, viene evidenziato l'accantonamento quale costo d'esercizio a valere interamente sul 2014.

**- DEBITI** € **4.347.489,09**

Iscritti al valore nominale, nello specifico:

➤ Debiti verso fornitori € 1.114.356,66

➤ Debiti per fatture da ricevere € 1.316.606,84

Fanno riferimento a fatture arrivate agli inizi del 2015 presso l'Ente, ma corrispondenti a costi di competenza 2014

|  |   |              |
|--|---|--------------|
| ➤ Inpdap c/ contributi   | € | 563.278,09   |
| Debiti per contributi maturati al 31/12/2014 da versare nel 2015. Stessa considerazione vale per le seguenti voci di debito, riferite ad altri istituti di previdenza. |   |              |
| ➤ Inps c/contributi  | € | 16.895,82    |
| ➤ Inpgi c/contributi   | € | 8.428,39     |
| ➤ Regione c/Trap   | € | 213.996,20   |
| ➤ Inail c/contributi   | € | 0,00         |
| ➤ Personale c/retribuzioni   | € | 14.575,04    |
| Derivano da quote di compensi per lavoro straordinario del personale dipendente maturate al 31/12/2014 da versare nel 2015.  |   |              |
| ➤ Debiti diversi verso il personale  | € | 23.342,80    |
| Derivano da rimborsi per missioni effettuate nel 2014, ma che verranno liquidate nel 2015.   |   |              |
| ➤ Membri Autorità c/missioni   | € | 3.710,24     |
| Derivano da rimborsi per missioni effettuate dai componenti nel 2014, ma che verranno liquidate nel 2015   |   |              |
| ➤ Debiti c/terzi   | € | 1.072.299,01 |
| Derivano da ritenute operate su retribuzioni dicembre 2014 da versare nel gennaio 2015.  |   |              |

**- RATEI E RISCOINTI PASSIVI** € **115.157,97**

**Ratei passivi** € **115.157,97**

Anche in questo caso vengono iscritti a tali voci quote di costi, a cavallo di due esercizi, allo scopo di realizzare il principio della competenza economica e temporale.

Nel caso specifico derivano principalmente dai compensi e contributi relativi ai collaboratori la cui prestazione d'opera è a cavallo dei 2 esercizi.

**- PATRIMONIO NETTO** € **83.120.428,03**

|                               |   |                |
|-------------------------------|---|----------------|
| ➤ Fondo compensazione entrate | € | 40.000.000,00  |
| ➤ Riserva di gestione         | € | 51.785.605,51  |
| ➤ Risultato dell'esercizio    | € | (8.665.177,48) |

Il patrimonio netto è formato dal Fondo compensazione entrate, istituito con delibera dell'Autorità 23 dicembre 1997, n. 151/97, dal Risultato dell'esercizio rilevato applicando i principi contabili della contabilità economico-patrimoniale e dalla Riserva di gestione.

**CONTI D'ORDINE**

Vengono iscritti fra i conti d'ordine, sia dell'attivo come del passivo, i contributi sin qui versati, pari ad euro 29.770.000,00, cioè per gli esercizi 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014, a favore di altre autorità amministrative indipendenti ai sensi della legge 191/09 e legge 228/2012. Tali contributi potranno essere rimborsati da parte di tali autorità a partire dall'esercizio 2020, tramite apposito Decreto del Presidente della Repubblica, a condizione che esse presentino un avanzo di amministrazione. L'iscrizione fra i conti d'ordine si rende necessaria non essendovi la certezza del credito, sia a causa della distanza temporale sia per l'incertezza dovuta al verificarsi delle condizioni di rimborso.

## CONTO ECONOMICO

### **- VALORE DELLA PRODUZIONE** **€ 67.872.516,88**

La parte più consistente di questa voce è costituita dai ricavi derivanti dal contributo a carico dei soggetti regolati per € 59.342.049,88, di cui € 1.952.040,95 per contributo settore idrico anno 2014, € 57.390.008,93 per settore energia elettrica e gas anno 2014, secondo quanto già ampiamente illustrato nella relazione alle entrate degli schemi di contabilità finanziaria.

Tra le voci di ricavo, vanno evidenziate le somme di € 100.000,00, relativi a ricavi per rimborso del contributo straordinario al Medreg, e di euro 6.056,14 che fanno riferimento agli interessi attivi sulla contribuzione Fondo Pensione Aperto ai dipendenti non più dovuti a seguito di precisi accordi sindacali.

### **- COSTI DELLA PRODUZIONE** **€ 78.613.235,23**

Così suddivisi:

|  |                       |
|--|-----------------------|
| ➤ Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci   | € 80.257,23           |
| ➤ Costi per servizi  | € 8.993.362,37        |
| ➤ Costi per godimento beni di terzi  | € 4.230.764,68        |
| ➤ Costi per il personale e per il Collegio   | € 29.540.483,17       |
| Tale onere corrisponde all'effettivo costo di competenza 2014 del Collegio e del personale dipendente dell'Autorità. Vengono ricomprese in questa voce anche le spese per la formazione e per le polizze assicurative obbligatorie e non obbligatorie. |                       |
| ➤ Ammortamenti   | € 438.027,55          |
| ➤ Accantonamento per acquisizioni patrimoniali   | € 25.000.000,00       |
| ➤ Oneri diversi di gestione:   | € 10.330.340,23       |
| <i>di cui per versamento altre Autorità amministrative indipendenti</i>  | <i>€ 2.170.000,00</i> |
| <i>di cui per versamento al Bilancio dello Stato</i>   | <i>€ 7.225.153,00</i> |

**- PROVENTI ED ONERI FINANZIARI** € **2.278.314,96**  
Nei quali ritroviamo unicamente gli interessi attivi bancari. Il valore esposto riprende quello iscritto nella contabilità finanziaria cui si rimanda per i dettagli.

**- PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI** € **(202.975,42)**

➤ Insussistenze del passivo € 201,33  
costituite da storni di debiti verso fornitori

➤ Insussistenze dell'attivo € (202.975,42).

Per effetto della differenza fra ricavi e costi dell'esercizio 01/01/2014 – 31/12/2014 si genera un risultato negativo pari a € 8.665.177,48.

## **6. PROSPETTO DI SINTESI**

Il rendiconto della gestione per l'esercizio 2014 è stato redatto sulla base sia di un sistema di contabilità di tipo finanziario e, sia pure in via sperimentale, di un sistema di natura economico-patrimoniale. Giova ricordare al riguardo che la legge istitutiva 481/1995 sancisce, tra l'altro, l'autonomia contabile dell'Autorità.

Rispetto al sistema di contabilità adottato dall'Autorità si precisa che :

- la contabilità finanziaria, di origine e utilizzo prettamente pubblicistica, contabilizza entrate e uscite attraverso il meccanismo degli accertamenti e degli impegni, ovvero registra il momento in cui nasce l'obbligazione giuridica dell'incasso o della spesa. I movimenti contabili pertanto possono rilevare azioni non necessariamente, in tutto o in parte, di competenza dell'esercizio, ma il momento in cui nasce e viene formalizzata l'autorizzazione all'incasso o alla spesa;
- la contabilità economico-patrimoniale, usualmente utilizzata in ambito aziendalista e di cui le Pubbliche Amministrazioni si stanno progressivamente dotando, anche a seguito di precisi indirizzi normativi, rileva i fatti gestionali di stretta competenza dell'esercizio, ovvero che hanno prodotto azioni e risultati dall'1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Per alcune tipologie di spesa, quali a titolo esemplificativo le spese per il personale, i due sistemi producono sostanzialmente le medesime risultanze. Al contrario, per una qualsiasi prestazione di servizi in cui l'obbligazione giuridica (di solito il contratto) nasce nel corso dell'esercizio e produce effetti anche nell'esercizio successivo, nel sistema di contabilità finanziaria l'intera spesa viene impegnata a carico dell'esercizio in cui l'impegno viene assunto. Le entrate e le spese accertate e impegnate ma non rimosse o pagate al termine dell'esercizio costituiscono residui attivi e passivi di bilancio.

I due sistemi contabili sono collegati attraverso appositi sistemi di conciliazione attraverso i quali è possibile confrontare ed analizzare i motivi delle diverse risultanze.

La gestione della contabilità finanziaria per l'esercizio 2014 presenta un risultato negativo di esercizio pari a euro 6.717.479,15.

|   |  |                       |
|---|--|-----------------------|
| <b><u>ENTRATE ACCERTATE</u></b><br><b>(al netto di partite di giro)</b> |  | <b>70.150.829,90</b>  |
| <b><u>USCITE IMPEGNATE</u></b><br><b>(al netto di partite di giro)</b>  |  | <b>78.119.489,91</b>  |
| <b>DIFFERENZA</b>   |  | <b>(7.968.660,01)</b> |

Al risultato della gestione di competenza si aggiunge il risultato della gestione dei residui, ovvero i residui provenienti da esercizi precedenti per i quali, per validi e comprovati motivi, è decaduto il diritto all'incasso o alla spesa.

|                                      |  |                       |
|--------------------------------------|--|-----------------------|
| <b>AVANZO DELLA GESTIONE</b>         |  | <b>(7.968.660,01)</b> |
| <b>Residui attivi inesigibili</b>    |  | <b>(202.975,36)</b>   |
| <b>Residui passivi insussistenti</b> |  | <b>1.451.055,61</b>   |
| <b>AVANZO DELL'ESERCIZIO</b>         |  | <b>(6.720.579,76)</b> |

Al risultato di esercizio si somma l'avanzo già disponibile e proveniente dai precedenti esercizi.

|  |                      |                       |
|--|----------------------|-----------------------|
| <b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZI PRECEDENTI</b> |                      | <b>36.926.051,71</b>  |
| <b>AVANZO DELL'ESERCIZIO</b>                         |                      | <b>(6.720.579,76)</b> |
| <b>FONDO COMP. ENTRATE 31/12/14</b>                  | <b>40.000.000,00</b> |                       |
| <b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIB.</b>           |                      | <b>30.205.471,95</b>  |

Le risultanze di contabilità economico finanziaria rilevano, come detto, fatti gestionali di stretta competenza dell'esercizio.

In particolare:

|                                     |  |                        |
|-------------------------------------|--|------------------------|
| <b>RICAVI</b>                       |  | <b>70.151.033,17</b>   |
| <b>COSTI</b>                        |  | <b>(78.816.210,65)</b> |
| <b>RISULTATO ECON. DI ESERCIZIO</b> |  | <b>(8.665.177,48)</b>  |

Dal confronto fra i diversi metodi di contabilizzazione, finanziaria ed economica, si evincono le seguenti conciliazioni:

|                                    |  |                      |
|------------------------------------|--|----------------------|
| <b>ENTRATE TOTALI CONTAB. FIN.</b> |  | <b>70.150.829,90</b> |
|------------------------------------|--|----------------------|

|  |  |                      |
|--|--|----------------------|
| <b>RICAVI DELL'ESERCIZIO</b>                                 |  | <b>70.151.033,17</b> |
| <b>QUOTA RICAVI NON RILEVATI IN CONTABILITA' FINANZIARIA</b> |  | <b>203,27</b>        |

e

|               |  |                      |
|---------------|--|----------------------|
| <b>USCITE</b> |  | <b>78.119.489,91</b> |
|---------------|--|----------------------|

|              |  |                      |
|--------------|--|----------------------|
| <b>COSTI</b> |  | <b>78.816.210,65</b> |
|--------------|--|----------------------|

|  |                     |
|--|---------------------|
| <b>QUOTE DI COSTI NON RILEVATI<br/>IN CONTABILITA' FINANZIARIA</b> | <b>(696.720,74)</b> |
|--|---------------------|

Pertanto:

**Conciliazione avanzo/risultato esercizio**

|   |                       |
|---|-----------------------|
| <b>Avanzo di amministrazione contabilità finanziaria</b>  | <b>(6.720.579,76)</b> |
| Insussistenza residui passivi (non rilevata in economica) | (1.451.055,61)        |
| Insussistenza residui attivi (non rilevata in economica)  | 202.975,36            |
| Differenza impegni/costi                                  | (696.720,74)          |
| Differenza accertamenti/ricavi                            | 203,27                |
| <b>Risultato d'esercizio contabilità economica</b>        | <b>(8.665.177,48)</b> |

Per il dettaglio delle voci sin qui esposte, si rimanda alla relazione di accompagnamento e agli schemi analitici di bilancio.



## **7. ALLEGATI**

### **SITUAZIONE FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA**

Tale prospetto illustra in maniera sintetica la gestione finanziaria e amministrativa dell'esercizio.

Partendo dal fondo di cassa iniziale al 1° gennaio 2014, attraverso la registrazione di incassi e pagamenti in conto competenza e in conto residui effettuati nell'esercizio, si ha la risultanza del fondo di cassa al termine dell'esercizio stesso. Sommando a quest'ultimo i residui attivi nonché i residui passivi insussistenti al termine dell'esercizio e sottraendo quindi i residui passivi nonché i residui attivi inesigibili al 31 dicembre 2014, oltre al Fondo compensazione entrate, si perviene all'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2014.

### **TABELLA DIMOSTRATIVA DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA GESTIONE DEL BILANCIO SUL PATRIMONIO NETTO**

La tabella dimostra la variazione, positiva o negativa, prodotta dalla gestione dell'esercizio a carico del patrimonio netto.

### **PROSPETTO DI CONFRONTO CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE**

Pone a confronto le entrate e le uscite di natura finanziaria accertate e impegnate nel corso dell'esercizio 2014 con quelle dell'esercizio 2013, la variazione percentuale intervenuta e, sempre in termini percentuali, il rapporto dei singoli capitoli sul totale delle entrate e delle uscite.

### **RICONCILIAZIONE BANCARIA**

Tramite questo prospetto si dimostra la concordanza tra le scritture contabili dell'Autorità ed il fondo di cassa disponibile sul conto corrente bancario intestato all'Autorità e aperto presso l'Istituto cassiere.

### **PROSPETTO DI CONCILIAZIONE ENTRATE/USCITE E CONTO ECONOMICO**

Tale prospetto espone, sia per le entrate che per le spese, il raccordo tra i dati finanziari e quelli economici, al fine di rendere più agevole l'interpretazione delle risultanze della contabilità finanziaria e di quella economico-patrimoniale.

### **PROSPETTO DI CONCILIAZIONE FRA CONTO DEL PATRIMONIO DI NATURA FINANZIARIA E STATO PATRIMONIALE DI NATURA ECONOMICO-PATRIMONIALE**

Espone e concilia le differenze fra i due metodi di contabilizzazione e classificazione.

**RENDICONTO CONSUNTIVO ANALITICO DELLA GESTIONE DI  
COMPETENZA**

E' la rappresentazione in schede analitiche delle singole poste di bilancio in ordine alla gestione di competenza. Viene inoltre indicata, per ogni singolo movimento contabile, la competente Direzione cui la spesa è stata delegata alla gestione diretta.

**RENDICONTO CONSUNTIVO ANALITICO DELLA GESTIONE RESIDUI**

E' la rappresentazione in schede analitiche delle singole poste di bilancio per la gestione dei residui.

Milano, 14 aprile 2015